IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 252 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 14 Settembre 1906

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli scioperi e le serrate in Italia.

Lo studio del movimento degli scioperi in Italia si presenta quanto mai complesso.

Difficilmente intanto si possono stabilire confronti tra il movimento degli anni passati e quello dell'anno corrente. Perchè l'Italia ha una vita industriale in continuo progresso, alla quale partecipa d'anno in anno un numero sempre crescente di operai.

Questo aumento delle industrie e della popolazione operaia tende così a mascherare un fatto, che si verifica in tutti i paesi industriali, cioè la diminuzione relativa dell'*estensione* degli scioperi, estensione data dal numero degli scioperi e dal numero degli scioperanti.

Tale fatto viene a confermare il progressivo, continuo assetto dei rapporti economici tra capitale e lavoro.

Naturalmente ciò colpisce in pieno la teorica socialista della irriducibile lotta di classe. In Italia questo movimento è evidente, sebbene per ragioni storiche, oltre quelle indicate, l'assetto tra capitale e lavoro sia molto più arretrato che altrove.

Tenendo quindi conto di questi *concetti relativi*, la stazionarietà dell'estensione degli scioperi in Italia nel 1904, rilevata dalle statistiche dell'Ufficio del Lavoro, significa una relativa diminuzione della loro estensione.

Esaminiamo prima di tutto gli *scioperi nelle industrie*.

Ecco la linea evolutiva in questi ultimi anni:

	Scioperi	*Scioperanti*
1901	1042	196,540
1902	810	197,514
1903	549	109,327
1904	531	104,600

Dunque nel 1904 si è verificata una diminuzione nel numero degli scioperi industriali; il loro numero si riduce quasi alla metà nel giro di soli quattro anni.

Abbiamo invece un aumento di circa 50,000 operai nel numero degli scioperanti.

A questo aumento hanno contribuito le industrie edilizie, tessili, le alimentari, le minerarie, ed il lavoro portuario. Queste industrie sono però quelle in cui l'assestamento è più arretrato che in altre.

Come riprova noi possiamo infatti rilevare che negli anni precedenti il maggior numero degli scioperanti è dato dalle industrie metallurgiche e tipografiche. Se poi teniamo conto del numero assoluto dei lavoratori delle singole industrie, troviamo che ben più significante è la differenza relativa tra il movimento degli scioperanti nel 1904 e quello degli anni precedenti.

Alle industrie minerarie seguono nel 1904 le industrie chimiche, i servizi pubblici, le industrie del vestiario e quella dei tabacchi. Degne di nota invece per la parte esigua loro toccata sono le industrie del legno, le poligrafiche (molti ma piccoli scioperi) e quella della paglia da cappelli.

Quanto alle cause degli scioperi la cifra totale della tabella del 1904 indica come un ragguardevole numero di scioperi avesse più di una sola causa, cioè quanto frequenti fossero le domande complesse e l'aspirazione ad un vero contratto di lavoro da parte degli operai: il che dimostra un *perfezione* nei concetti che le classi operaie hanno sui rapporti tra capitale e lavoro.

Infatti il concetto del contratto di lavoro, cioè di un rapporto fatto di diritti e di doveri reciproci, significa l'eliminazione graduale del principio della lotta di classe, che fa entrare in contrasto le popolazioni operaie col capitale, pel solo scopo del contrasto qualificato *irriducibile e permanente*.

Il contratto di lavoro è invece una tendenza ad un accordo permanente.

Nel 1904 si nota la solita prevalenza delle domande relative al salario, accresciuta dalla cura usata dai compilatori nel porre in quella classe anche domande altra volta attribuite alla classe delle varie. Ciò nonostante essa supera la classe dell'orario riunita alle questioni di sforzo (considerata e come penosità o pericolo) nel lavoro.

Quanto al risultato si nota una diminuzione relativa nel numero degli scioperi riusciti favorevoli agli scioperanti in tutto od in parte.

Infatti si verificarono:

	SCIOPERI favorevoli in tutto	favorevoli in parte	Contrarii
1901	294	478	295
1902	165	363	271
1903	106	195	238
1904	261	231	295

Abbiamo inoltre nel 1904 12 incerti secondo la statistica dell'ufficio del lavoro.

Però occorre notare che la statistica del 1904 suddivide gli scioperi secondo le varie cause degli scioperi stessi, così che l'esito di uno sciopero figura spesso in più di una categoria. Da tutti gli elementi però che si possono detrarre dall'esame dei dati si può però concludere che anche quest'anno si è verificata una diminuzione negli scioperi con esito favorevole in tutto od in parte, ed un aumento relativo negli scioperi con esito sfavorevole.

E quindi questo un altro carattere quanto mai importante del nostro movimento degli scioperi, in quanto dimostra esso pure che il nostro mondo industriale si va educando alle contese col lavoro: la sua resistenza maggiore significa pure la approssimazione a quello stato d'assestamento economico, che segnerà la fine della attuale intensità degli scioperi.

Gli scioperi *nell'agricoltura* durante il 1904, se presentano un aumento sull'anno precedente, presentano però una diminuzione di fronte al 1901 ed al 1902. Infatti si sono verificati:

Anno	*N. scioperi*	*N. scioperanti*
1901	629	222.985
1902	221	146.592
1903	47	22.507
1904	210	91.816

Ognuno vede come queste cifre significano una rilevantissima diminuzione nell'entità degli scioperi in questi ultimi anni. Se nel 1904 siamo ritornati quasi al numero del 1902, abbiamo però sullo stesso anno una diminuzione di circa un terzo sul totale degli scioperanti.

Movimento quindi insignificante e con tendenza a diminuire maggiormente.

Del resto questa poca entità degli scioperi agricoli risulta ancora più evidente se si considera che in Italia abbiamo ben 5,898,633 lavoratori della terra!

Si ebbero, nel 1904, *9 serrate*, non computando in queste le chiusure di spacci per questioni di tassazione e simili, e gli scioperi tramutatisi in serrata. Comprendevano in tutto 3130 operai.

Delle serrate 2 ebbero per causa questioni di salario, 1 di orario, 6 questioni varie. Quanto all'esito 3 serrate riuscirono sfavorevoli, 6 favorevoli agli industriali.

Politica e diplomazia

Ostenda, 13. — E' morto qui il generale persiano Neriman Kian, che fu dal 1878 al 1904 Ambasciatore di Persia a Vienna.

Londra, 13. — La *Tribune* ha da Berlino, che si parla della visita dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra nella primavera prossima.

Parigi, 13. — Il governatore del Congo francese, Gentil, è rimasto gravemente ferito in seguito ad una caduta da cavallo.

Tornerà in Francia appena sarà in grado di rimpatriare.

Berlino, 13. — S. E. Dernburg nuovo direttore dell'Ufficio coloniale ha assunto le sue nuove funzioni, ma prenderà subito un breve congedo.

Il Principe di Hohenlohe si è congedato dall'Imperatore e dal Cancelliere lasciando Berlino.

Tangeri, 13. — Il Ministro di Germania, Rosen, è giunto iersera colla sua famiglia.

Il Ministro di Francia, Regnault, è partito in congedo per un mese.

Parigi 13. Un telegramma giunto al Ministero delle colonie dall'Africa australe annuncia che un distaccamento dei meharisti francesi di Guinder agli ordini del luogotenente Crotin occupò Bima il 16 corrente senza nessun incidente nè difficoltà e ad la data che era prevista per la occupazione.

ALBERTO DI PRUSSIA.

(S) **Camenz (Slesia)** 13 — Il Principe Alberto di Prussia, Reggente del Ducato di Brunswick, è morto stamane alle 5.20.

Federico Guglielmo Nicola Alberto di Prussia aveva raggiunto l'età di quasi settant'anni, essendo nato a Berlino l'8 maggio 1837. Con lui scompare una delle figure più salienti della Casa regnante.

Figlio di un fratello di Guglielmo I si dedicò esclusivamente alla carriera delle armi, nella quale raggiunse il grado di Feldmaresciallo ed esercitò ultimamente le funzioni di ispettore generale della prima ispezione generale dell'esercito.

Nel 1884 dopo la morte dell'ultimo Duca di Brunswick, il Consiglio federale deliberò di istituire una reggenza, visto che la Casa del Duca di Cumberland, che avrebbe dovuto avere la successione al trono, non riconosce la costituzione dell'Impero tedesco, perchè comprende anche l'annessione dell'Annover alla Prussia. E fu il Principe Alberto, che si prescelse come Reggente, ufficio che ha esercitato fin adesso.

Il Principe, che era noto per la sua ortodossia evangelica, era in ciò assecondato da sua moglie, la Principessa Maria di Sassonia Altenburg, morta nel 1898.

Egli lascia tre figli, i Principi Federico-Enrico (nato nel 1874), Gioacchino-Alberto (1856) e Federico-Guglielmo (1880).

Il Principe Alberto fu a Roma l'ultima volta nel 1904 per rappresentare l'Imperatore al battesimo del Principe di Piemonte.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino 13, ore 20.20. La morte del Principe Alberto di Prussia ha rimesso in campo la questione della successione al Ducato di Brunswick.

La questione, del resto, sarà regolata secondo le leggi di Reggenza del 1879 e del 1902.

E' improbabile che il Duca di Cumberland modifichi la sua attitudine in proposito.

L'Arciduca Francesco Ferdinando alle manovre in Dalmazia.

Gravosa 13. — L'Arciduca Francesco Ferdinando è arrivato ieri mattina a bordo del *Miramar* a Lissa salutato dai rappresentanti le autorità.

Il sindaco di Lissa ed il vescovo di Lessina parlarono dando il benvenuto all'Arciduca.

L'Arciduca si recò poi al cimitero ove visitò il monumento ai caduti nella battaglia navale di Lissa nel 1866 e vi depose una corona a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Indi, fra acclamazioni, ritornò al porto e s'imbarcò sul *Miramar* che fece rotta per Gravosa recandosi presso l'isola Meleda.

L'Arciduca poi assistette alle manovre navali combinate fino alle 9 pom., indi il *Miramar* si ancorò nel porto di Gravosa.

Turchia e Bulgaria.

Atene, 13. — Non si presta qui alcuna fede alle notizie da Sofia relative ad una alleanza grecoturca contro la Bulgaria.

Vienna 13. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una circolare nella quale segnala che prende misure militari poichè dice di non poter più tollerare i preparativi militari della Bulgaria i quali l'obbligano a prendere analoghi provvedimenti.

La crociera dello Czar.

Pietroburgo 13. Lo Czar e la Czarina, collo Czarevitch e gli altri figli, sono partiti nel pomeriggio a bordo dell'yacht *Standard* per una crociera di qualche giorno nel Golfo della Finlandia.

I Sovrani sono accompagnati dai Ministri della Corte e della Marina.

Il nuovo Governo del Cile.

Santiago del Cile, 13. — Pedro Monti assumerà la presidenza della Repubblica martedì.

Il Ministero sarà così composto: Ismael Valdes Verduro, interni; Manuel Foster, esteri; Enrique Rodriguez, giustizia; Antonio Subercaseaux Perez, finanze; Edoardo Celano, guerra e marina; Carlo Avalos, lavori pubblici.

Nell'Africa tedesca.

Berlino, 13. — Il deputato nazionale-liberale Sender è partito per l'Africa sud-occidentale allo scopo di esaminare la linea ferroviaria Kubub-Ketmanshook della quale il *Reichstag* non volle approvare la continuazione.

Sender è relatore della Giunta del bilancio.

Sanatori militari.

Col titolo « questioni militari » il *Giornale d'Italia* ha iniziato la pubblicazione di una serie di articoli, con lo scopo naturalmente di dimostrare che il Ministero Sonnino aveva su tali questioni splendide e nuovissime idee; mentre invece il Ministero Giolitti.... non ne ha o, se pure ne ha, sono una ben misera cosa! E questo si capisce e non ci meraviglia.

Mette conto piuttosto di rilevare un brano dell'articolo, che vide la luce nel numero di giovedì, dove si magnifica il progetto di quel grande istituto militare, che si doveva creare, unico sì, ma diviso provvisoriamente (dice lo scrittore dell'articolo) per necessità d'interessi e di spesa, in tre sezioni: Torino, Modena e *Milano* (?!)

Ecco il peregrino squarcio:

« Alla scuola militare si affaccia ora un elemento men che mediocre, una gioventù in arretrato con gli studi, fisicamente deperita, miope, già rifiutata dalle Commissioni sanitarie militari; è gente per lo più di borghesia minuta, in poveri panni, che sente più il bisogno della mesata che l'ardore militaresco. E così si hanno alla scuola giovani dai grandi occhiali e che non possono fare una marcia da Modena al campo delle manovre autunnali: ci vuole per essi la ferrovia e la comoda abitazione, perchè sono anemici, scrofolosi e sarebbe pericoloso farli dormire sotto la tenda ».

Mamma mia, che spavento! Ma quella non è una scuola militare, è un sanatorio! E tutto per colpa del Ministero Giolitti... Chi sa se fosse rimasto il Ministero Sonnino, qual fiore di gioventù si avrebbe ora alla scuola!

Per l'arrivo di Fallières a Marsiglia.

Per la visita a Marsiglia del Presidente Fallières, oltre le navi della squadra italiana, interverranno: la nave inglese *Cumberland*, la *Carlos V* (spagnuola) e la squadra francese così composta: *Brennus, Suffren, Jena, Charlemagne, Bouvet, Hoche, Charles Martel, Gaulois*, incrociatori *Jeanne d'Arc, Du Chayla*, più sei cacciatorpediniere, al comando superiore del vice ammiraglio Touchard, coi due contrammiragli Campion e Manceron.

Marsiglia, 13. Domattina appena le navi da guerra italiane, inglese e spagnuola si saranno ancorate in rada di Dendoune, l'ammiraglio e gli ufficiali superiori delle navi si recheranno a salutare le autorità civili e militari di Marsiglia.

Nel pomeriggio le autorità marsigliesi, a bordo del rimorchiatore *Utie*, si recheranno a visitare gli ufficiali esteri.

Tolone, 13. La squadra del Mediterraneo, ad eccezione dell'incrociatore *Condé*, si troverà al completo a Marsiglia per prendere parte alle feste in onore del Presidente della Repubblica.

A bordo del *Suffren* e delle altre navi ammiraglie saranno dati grandi ricevimenti in onore del contrammiraglio Moreno, comandante la divisione navale italiana e dei comandanti delle navi da guerra inglese e spagnuola.

La squadra francese non farà ritorno a Tolone prima di lunedì sera.

L'INSURREZIONE A CUBA.

I preparativi degli S. U.

Washington, 13. — Il fatto che al dipartimento della marina fu chiesto uno stato della fanteria da marina disponibile, in caso di complicazioni a Cuba, dimostra che Roosevelt ha considerato la possibilità di un intervento o almeno dell'uso della forza per tutelare gli interessi degli Stati Uniti a Cuba.

Come prova delle preoccupazioni del Presidente Roosevelt si cita il fatto che l'incrociatore « Denver » è già pronto all'Avana e si attende colà per domani la cannoniera « Marietta », mentre a Keywest si trova in attesa di costruzione l'incrociatore « Des Moines ».

L'assistente Segr. di Stato Bacon ha detto che gli Stati Uniti non vogliono fare una dimostrazione nelle acque cubane, ma che l'insurrezione assume proporzioni tali, che rendono necessarie misure di protezione dei cittadini americani.

(S) **Washington**, 13 — Si dichiara nei circoli competenti che le navi da guerra inviate a Cuba hanno il mandato di assicurare la tutela degli interessi americani e di tenersi a disposizione dei cittadini degli Stati Uniti che potranno rifugiarvisi in caso di pericolo.

Tuttavia si fa osservare che se gli Stati Uniti si decidessero ad intervenire sarebbero in caso di farlo con la più grande sollecitudine.

Inoltre si attende in questo momento l'arrivo di tre piroscafi con a bordo due reggimenti delle Filippine.

La censura telegrafica.

Londra, 13. — Il *Times* ha da New York: Un dispaccio dall'Avana, dice che il Presidente Palma ha stabilito una censura severissima sui telegrammi pubblici e privati.

La produzione del cotone e l'industria italiana

Gli Stati Uniti sono il paese più importante per la produzione del cotone, materia prima della più grande delle industrie manifatturiere, che ha preso anche in Italia, durante l'ultimo decennio, uno straordinario sviluppo.

Nonostante che si cerchi di sviluppare la coltivazione di questa fibra tessile in altri parti del mondo, è certo che il Nord America eserciterà per molti anni ancora il quasi assoluto monopolio della produzione cotoniera.

Col propagarsi della civiltà occidentale nei paesi d'Asia e d'Africa, l'industria cotoniera si va sempre più sviluppando e la domanda del cotone greggio è in continuo aumento.

La produzione del cotone però è suscettibile di grande incremento, ma vi fanno ostacolo varie circostanze, come la deficienza di mano d'opera negli Stati Uniti, la mancanza di trasporti nelle regioni africane ecc.; ostacoli che, a poter essere superati, richiedono che il prezzo del cotone non discenda oltre un determinato limite. In vista di ciò e del forte aumento della domanda, si può affermare che in avvenire i prezzi del cotone tenderanno piuttosto all'aumento che al ribasso e che, in qualunque modo, non si avranno più per questa materia prima i prezzi bassissimi e non rimunerativi di una diecina d'anni fa, quando prese il primo impulso la industria cotoniera italiana.

Altra circostanza che convalida questa opinione è l'organizzazione ed il miglioramento delle condizioni dei produttori di cotone. La situazione economica dei piantatori del Sud è cambiata in questi ultimi anni. Impoveriti dalla guerra di secessione e dall'abolizione della schiavitù, essi hanno dovuto vendere per lungo tempo prima del raccolto a qualunque prezzo per pagare il debito contratto. Ciò naturalmente contribuiva a mantenere bassi i prezzi.

Ma questo periodo di crisi è superato. Gli alti prezzi che si sono ottenuti dal cotone, negli ultimi anni, hanno arricchito i piantatori, i quali si vanno emancipando dai capitalisti e si organizzano per mantenere alti i prezzi.

Vi sono infatti nel Sud dell'Unione numerose Associazioni di piantatori di cotone, alcune di carattere puramente locale, altre di carattere nazionale.

Di queste ultime la principale è la *Southern Cotton Growers Association*, la quale si propone di ricavare del cotone greggio dei prezzi sempre più elevati, sia col favorire lo sviluppo dell'industria cotoniera ed il consumo dei manufatti di cotone, sia col ridurre la superficie coltivata, sia col diminuire l'impiego dei concimi, sia coll'obbligare i suoi membri a non vendere il loro prodotto a meno di un prezzo determinato.

Dato il grande numero dei membri di questa associazione, il numero assai maggiore dei piantatori di cotone, i numerosi interessi spesso in antagonismo, che si aggruppano intorno a questo grande ramo di produzione, non sempre l'Associazione riesce a fare adottare le sue deliberazioni, ma è certo che essa esercita una grande influenza sulla coltivazione del cotone, influenza che tende a mantenere alti i prezzi e della quale bisogna tener conto.

Non si tratta di un vero *trust*, ma di una associazione agricola che favorita dalle buone condizioni economiche può avere, l'importanza di un *trust* vero e proprio.

Dato questo stato di cose, vari proprietari di cotonifici, sia d'America che d'Europa, hanno pensato di rendersi indipendenti dai piantatori del Sud, mediante l'acquisto e la lavorazione per proprio conto di piantagioni di cotone, non già in Africa e in Asia, ma nella stessa zona.

Sembra che il costo di produzione del cotone greggio non superi i 6 *cents* per libbra; al prezzo di 9 *cents* la coltivazione offre un guadagno del 50 per cento.

D'altra parte i fabbricanti, possedendo e lavorando per loro conto delle piantagioni, non farebbero che imitare ciò che avviene in altri rami d'industria manifatturiera; i fabbricanti di acciaio possiedono e lavorano miniere di minerali di ferro e di carbone; i fabbricanti di carta possiedono intere foreste dalle quali tagliano il legno per il celluloide; il *trust* per la fabbricazione delle macchine agricole possiede miniere, foreste e campi di canapa.

Col diventare proprietari di piantagioni di cotone i filatori potrebbero eliminare la speculazione ed avere la materia prima al prezzo di costo, e colla introduzione di metodi perfezionati di pulitura e d'imballaggio potrebbero ottenere un grande risparmio nel prezzo di trasporto e di assicurazione.

In questo ordine d'idee sono entrati i cotonieri inglesi e belgi, i quali hanno visitato recentemente la zona cotonifera allo scopo di acquistare terreni adatti alla coltivazione del cotone nella Luigiana settentrionale, nel Mississipi, nell'Alabama, da lavorarsi principalmente da immigranti europei.

Il problema è del massimo interesse per l'Italia. La nostra industria cotoniera è in continuo sviluppo e nel 1905 importò dagli Stati Uniti circa 500,000 balle di cotone del valore di circa 23 milioni di dollari (120 milioni di lire) e in futuro la nostra importazione sarà ben maggiore.

Si aggiunga la forte emigrazione dall'Italia verso gli Stati Uniti (270,000 emigranti nel 1905) che sarebbe desideratissima negli Stati cotonieri del Sud dove la mano d'opera è scarsa.

Se qualche Società italiana acquistasse delle piantagioni e le lavorasse coi nostri stessi emigranti, essa favorirebbe ad un tempo la nostra industria e la emigrazione.

L'idea è pratica e, dopo tutto, il trasporto non costerebbe più di quello che se le piantagioni anzichè in America fossero in Egitto o magari in qualche parte d'Europa.

La genesi della Costituzione persiana.

Il provvedimento è stato motivato dai torbidi che le estorsioni commesse dall'ex-gran visir Ained-daule avevano provocato.

Questo ministro aveva approfittato infatti dei privilegi annessi alla sua carica di governatore di Teheran per prelevare sulle principali associazioni di arti e mestieri della capitale tasse esorbitanti.

I fornai ed i macellai, più gravemente colpiti, furono costretti ad elevare i prezzi, il che eccitò il popolo di Teheran (il quale vive esclusivamente di riso, grano e montone) contro il governatore, sola causa del male.

Nominato poi gran visir, egli aveva subito decretato nuove imposte, la maggior parte delle quali andava a sopperire ai suoi bisogni.

Il popolo si sollevò nel luglio di questo anno. Le sue rivendicazioni furono sostenute dai preti, che godono in Persia una grandissima influenza e ne usano volentieri con uno spirito ostile al potere temporale.

I preti si intromisero per ottenere dallo Scià l'allontanamento del gran visir. Ma lo Scià, che aveva nel ministro l'uomo il quale sanzionava tutte le sue spese folli e le sue prodigalità, non volle ottemperare alla domanda presentatagli.

Si svolsero allora gravi torbidi, molti preti furono uccisi. Alla fine i perseguitati si rifugiarono alla legazione inglese, che prese vivamente le loro difese.

Gli stessi perseguitati telegrafarono ad Edoardo VII, che ordinò alla legazione di agire energicamente presso lo Scià.

E fu soltanto allora che Muzzafer El Dion, vista la mala piega che prendevano le cose, si è deciso ad allontanare l'odiato gran vizir, nominando al suo posto il Ministro degli Esteri, El-Musir-ed-Daulè.

Potrà questi ristabilire l'ordine economico e finanziario nella Persia? E' lecito dubitarne - rileva il *Journal des Débats* — perchè egli appartiene alla camarilla che attornia lo Scià.

La sua nomina e l'elargizione della costituzione costituiscono una vittoria morale, per la popolazione; ma non un miglioramento per essa.

Inoltre il nuovo gran visir non ha l'energia che occorrerebbe in tali frangenti.

Quindi la situazione interna della Persia, nonostante la costituzione, si presenta ancora in un modo ben poco tranquillante.

(S) **Pietroburgo**, 13. — I giornali hanno da Teheran:

Sebbene lo Scià abbia firmato la nuova legge elettorale i malcontenti si sono recentemente rifugiati alla Legazione britannica.

Essi continuano a chiedere oltre l'esilio dell'ex Gran Visir anche il bando di certi membri del partito della Corte.

In città regna calma completa.

La domanda del partito estremo relativa all'esilio dell'ex ministro incontra generale disapprovazione.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

A Siedice.

Varsavia, 13. — Le autorità di Siedice constatarono finora 142 morti e 450 feriti gravi o leggeri nei recenti disordini.

Furono arrestate 280 persone. I disordini sono terminati.

A Varsavia.

Varsavia, 13. — Nel sobborgo di Praga iersera fu ucciso con un colpo di rivoltella il colonnello Jakowleff, che era incaricato dell'incarcerazione delle persone arrestate.

L'assassino è fuggito.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Il giornale *Tovarich* dice che le perquisizioni operate la scorsa notte a Varsavia sono state accompagnate da violenze contro i passanti, due dei quali furono uccisi e molti feriti.

Molte fabbriche sospendono i lavori. Si teme che venga proclamato lo sciopero generale.

La città di Varsavia sembra morta.

Numerosi arresti e perquisizioni vennero operati la notte scorsa a Shitomir.

Nelle altre provincie della Polonia.

(S) **Varsavia**, 13. La scorsa notte ad Alenandrow, presso Lodz, tre malfattori penetrarono nell'ufficio di una fabbrica e domandarono colla rivoltella in pugno che venisse loro consegnato del danaro, destinato probabilmente alla propaganda rivoluzionaria.

Gli operai avendo notato l'arrivo di estranei si recarono nell'ufficio della fabbrica, presero i malfattori, li arrestarono e, dopo averli giudicati, li fucilarono.

In Finlandia.

(S) **Helsingfors**, 13. Un *ukase* imperiale proibisce l'importazione in Finlandia per un anno a datare dal 14 settembre dei fucili a canna rigata e delle rivoltelle di ogni specie. Gli altri fucili potranno essere importati.

Nelle Provincie del Mar Nero.

Odessa, 13. — Secondo notizie qui giunte, il villaggio di Kupin (nel distretto di Kamenez), abitato da 200 famiglie israelite, fu completamente saccheggiato ed incendiato dai contadini dei dintorni.

Corre voce che parecchi abitanti siano stati assassinati o bruciati vivi.

Parigi, 13 I giornali hanno da Odessa Tutti i muri sono coperti di manifesti contenenti un proclama dell'Unione del popolo russo all popolazione, il quale domanda che tutti i patriot si sollevino per sterminare gli israeliti.

I membri di tale Unione si recano in ogni casa a prendere gli indirizzi degli israeliti.

Regna grande inquietudine tanto fra la popolazione israelita che fra quella cristiana.

Si annunzia che la città di Kupin, ove domina l'elemento israelita, fu incendiata completamente dai contadini dei villaggi circostanti.

Parecchie persone furono massacrate ed un gran numero trovò la morte fra le fiamme.

S'ignora la cifra delle vittime.

Nelle Provincie del Caucaso.

Etschmiadsin, 13. — La polizia locale, intervenuta nel Congresso centrale dei delegati armeni, ha sciolto la riunione per ordine dell'Imperatore, intimando ai delegati di ritornare immediatamente ai loro domicili.

I *meetings* sono proibiti.

Etschmiadsin, nei pressi di Erivan è sede del Capo della Chiesa armena, dal quale dipendono i patriarchi di Costantinopoli e di Gerusalemme.

N. d. R.

Assalto di un treno.

(S) **Pietroburgo**, 13. Un treno proveniente da Gatchina, diretto a Rosal, fu assalito in una località boschiva presso la stazione di Voiskoutsy da una banda, che tirò colpi di fucile.

Malgrado il panico dei viaggiatori, il macchinista affrettò la corsa del treno, al quale gli assalitori tentavano di avvicinarsi.

Frattanto sopravvenne un distaccamento che tirò sui malfattori.

Questi fuggirono lasciando due morti ed un ferito mortalmente.

Quest'ultimo era il capo-banda. Egli comandava varii individui armati che si proponevano di svaligiare un esattore, che portava 10 mila rubli.

Gli assalti ai treni da parte delle bande armate divengono frequenti.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 13 — In questi ultimi giorni una signora vestita elegantemente, che montava una bicicletta, si fermò dinanzi alla casa di campagna del Ministro dell'Istruzione Kauffmann, nell'isola Kamenski presso Pietroburgo.

Essa suonò il campanello e disse al domestico che era venuta ad aprirle la porta: « Io occupo una certa posizione nel mondo e vi prevengo che sono stata designata dalla sorte per uccidere il vostro padrone ».

Essa risalì quindi in bicicletta dinanzi al domestico sorpreso e scomparve.

Le persone che conoscono questo fatto si domandano ansiosamente se questa minaccia emani dal partito rivoluzionario, nemico di tutti gli alti funzionari, o dai partiti reazionari, irritati che Kauffmann abbia deciso l'ammissione degli israeliti alle scuole superiori.

(S) **Pietroburgo**, 13. — I contadini del distretto di Shitomir hanno incendiato parecchie proprietà.

ARMI ED ARMATI

Le esercitazioni navali della squadra.

Taranto, 11 (*Karlos*) — Dal 10 al 30 ottobre si eseguiranno nel Mar Jonio esercitazioni navali sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca di Genova, che prenderà imbarco col suo stato maggiore sulla *Lepanto*, ed avrà a sua dipendenza il cacciatorpediniera *Fulmine*.

A tali esercitazioni prenderanno parte: la forza navale del Mediterraneo, la divisione navi e torpediniere di riserva, tutti i cacciatorpediniere, il comando superiore delle torpediniere, due squadriglie di torpediniere di 1ª classe, le squadriglie di torpediniere di 2ª classe delle stazioni di Taranto, Brindisi, e Ancona e le due squadriglie attualmente aggregate al comando superiore, i sommergibili *Glauco* e *Squalo*, le regie navi *Rapido* (comando superiore delle torpediniere) *Bronte* (trasporto carbone), *Vulcano* (nave officina), *Tevere* (cisterna) *Ciclope* (nave appoggio dei sommergibili).

Alcune torpediniere saranno altresì aggregate alla piazza di Taranto, per completarne la difesa mobile. Tutte le forze navali dovranno concentrarsi il 9 ottobre nella piazza marittima di Taranto ad eccezione delle squadriglie di torpediniere di 2ª classe, le quali si dislocheranno conforme le disposizioni del comando superiore delle torpediniere.

Durante il periodo delle esercitazioni, le navi e cacciatorpediniere saranno ripartite in tre squadre e cioè:

1ª Squadra	2ª Squadra	3ª Squadra
Reg. Margherita	Garibaldi	Dandolo
Brin	Varese	Umberto
Saint-Bon	Ferruccio	Lauria
Eman. Filiberto	Agordat	Morosini
Coatit	Ostro	Caprera
Nembo	Freccia	Euro
Aquilone	Borea	Lampo
Turbine	Zeffiro	Strale
Espero		Dardo

A disposizione: Vulcano, Bronte, Tevere, due cisterne a vapore ed un rimorchiatore.

Le torpediniere d'alto mare e quelle di 1ª classe formeranno una Divisione autonoma agli ordini del Comandante superiore delle torpediniere, ripartite nelle seguenti tre squadriglie:

1ª Squadriglia	2ª Squadriglia	3ª Squadriglia
Sirio	Pegaso	Condor
Sagittario	Perseo	Aquila
Spica	Procione	Avvoltoio
Serpente	Pallade	Sparviero

Le squadriglie di 2ª classe passeranno anche al Comando superiore delle torpediniere, rimanendo dislocate nelle stazioni che saranno state loro assegnate da tale autorità.

La squadriglia dei sommergibili resterà alla dipendenza del Comando militare di Taranto.

Lo Stato Maggiore generale in Inghilterra.

(S) **Londra**, 13. — Un ordine ministeriale organizza lo Stato Maggiore generale, che sarà composto di ufficiali considerati atti a costituire una scuola di intelligente progresso.

Lo Stato Maggiore generale comprenderà due grandi divisioni. La prima sarà lo Stato Maggiore generale del quartiere generale e la seconda lo Stato Maggiore nei comandi delle regioni militari. Lo Stato Maggiore del quartier generale sarà diviso in tre sezioni, comandate ciascuna da un maggior generale.

La prima sezione si occuperà delle operazioni militari, con un effettivo di 35 ufficiali; la seconda sezione dei servizi dello Stato Maggiore con 9 ufficiali e la terza dell'istruzione e delle esercitazioni militari con 13 ufficiali.

L'effettivo degli ufficiali di Stato Maggiore ripartiti in 23 comandi e regioni militari, sarà di 114 ufficiali.

In un *memorandum* annesso a questo ordine, il Ministro dice che la creazione di questo Stato Maggiore richiederà del tempo e che è probabile che il presente ordine debba essere modificato a mano a mano che si svilupperà questo servizio.

Il Ministro dice che lo Stato Maggiore sarà giudicato secondo gli uomini che accoglierà. Se non creerà che pedanti teorici senza contatto con la armata e uomini che non esercitino la loro autorità che per immischiarsi dei dettagli amministrativi, la cui responsabilità incombe ad altri, la cattiva riuscita di questo tentativo è sicura. Ma se questi ufficiali si mostreranno capaci di possedere la scienza della guerra e di comprendere la organizzazione della guerra in tutte le sue parti e di diffondere la loro scienza in tutta l'armata l'organizzazione dello Stato Maggiore generale in Inghilterra darà i risultati importanti che ha dato in Germania e nel Giappone.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. decreto che approva l'atto stipulato tra il R. Governo ed il Comune di Roma e modifica il precedente.

Regi decreti riflettenti: istituzione di un collegio di probi-viri in Carloforte (Cagliari); autorizzazione alla R. Università di Roma di accettare un legato approvandone l'unito regolamento.

Compensi daziari e di costruzione alla marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1901.

Malattie infettive dell'uomo denunziate nel mese di marzo 1906.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Silvio Bonaldi, attualmente sull'*Affondatore*, sostituisce sulla regia nave *E. Filiberto* il pari grado Antonio Coccurullo.

Il sottotem. march. Tommaso Orlando imbarca sulla regia nave *B. Brin*.

Il cap. medico Carlo D. Crespi imbarca a Napoli sul piroscafo *Italia* per New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 12. — Il conte Ricca di Castelvecchio, gentiluomo di Corte di S. A. il Duca d'Aosta, attualmente in villeggiatura a Bricherasio, ieri mattina, accompagnato dal proprio figlio, percorreva in carrozza una strada di campagna, quando nei pressi del Torrione, per uno scarto del cavallo venne balzato in un fosso.

Il figlio ed il cavallo rimasero incolumi, ma il conte riportò una frattura al braccio sinistro.

Guarirà in due mesi circa.

Torino, 13, ore 16.25. — Circa 150 ricoverati di questo Manicomio, dopo aver mangiato del tonno contenuto in una scatola da 10 kg., vennero sorpresi da disturbi intestinali.

Il pronto soccorso dei medici scongiurò gli effetti dell'intossicazione.

Questo caso venne denunciato all'ufficiale sanitario, che ordinò indagini e analisi.

Vercelli 13. — Lo sciopero dei risaiuoli è cessato dappertutto, e il lavoro venne ripreso ovunque tranquillamente.

A Lorizzate, in un'adunanza alla quale prese parte il commissario avv. Tabusso, delegato dal sottoprefetto, fu stabilito il modo di dare lavoro ai 220 disoccupati di Vercelli.

Anche negli altri comuni i disoccupati ottennero lavoro.

Milano, 13, ore 17,20. L'avv. Agrati, esecutore testamentario del compianto giovane *sportsman* Confalonieri, comunica al Municipio che la quota dell'eredità destinata alla beneficenza, ascende a mezzo milione di lire, di cui 50,000 destinate alla città di Anzio per la costruzione e l'arredamento di una camera per soccorsi di urgenza ed un ambulatorio pei poveri che sarà intitolato col nome del benefattore.

Il resto della somma resterà agli Istituti di beneficenza di Milano.

— Iersera il comm. Sandri, direttore generale delle privative, giunto da Roma per partecipare al banchetto dei tabaccai, venne borseggiato sul tram del portafoglio contenente una ragguardevole somma e importanti documenti.

Nell' Italia Centrale

I funerali del senatore Cantoni.

(8) **Pavia**, 13. Oggi hanno avuto luogo a Groppello Cairoli i solenni funerali del senatore Cantoni.

Vi hanno assistito il Prefetto, gli on. senatori Golgi, rappresentante il Ministro della P. Istruzione, Del Giudice, gli on. deputati Credaro, Bonacossa, Calvi e Rampoldi, il Presidente della Deputazione provinciale, il Commissario regio di Pavia, numerosi professori e studenti dell'Università e grande folla.

Hanno parlato, commemorando l'estinto, il Prefetto, il senatore Golgi, il prof. Rossi, il Commissario regio ed il Sindaco di Groppello.

Una compagnia del Genio ha reso gli onori alla salma.

Ancona, 13 — Ieri mattina alle 11, nella caserma dei carabinieri in Numana, piccolo ridente Comune sul mare, alle falde del monte Conero, il milite Vigna sparava a bruciapelo quattro colpi di rivoltella contro il proprio brigadiere Ponti, freddandolo.

Il disgraziato, affetto da nevrastenia, era stato colto da un improvviso accesso di pazzia, non esistendo ragione alcuna che possa spiegare il gravissimo fatto.

Vista la vittima boccheggiante il Vigna si sparò una revolverata alla guancia destra: il proiettile uscì dalla guancia sinistra!

I compagni cercarono invano di impadronirsene ed atterrarlo. Il forsennato afferrò un moschetto e si slanciò contro di essi, che riuscirono a chiudere la porta della stanza barricandola. Il Vigna tentò abbatterla, ma sfinito per la perdita del sangue, cadde privo di sensi. Fu allora disarmato e ridotto all'impotenza.

Il suo stato è disperato.

Bologna 13, ore 17,5. — Un finto sordomuto da qualche tempo si presentava nelle case e col pretesto di chiedere l'elemosina riusciva a introdursi e a commettere furti.

Oggi il finto sordomuto venne arrestato in flagrante e identificato pel quarantenne Amedeo Morussi.

Nelle tasche gli si rinvennero 1400 lire e molti spezzati d'argento di cui non seppe indicare la provenienza.

S. Benedetto del Tronto, 13 ore 17.15. — Stamane i carabinieri arrestarono certo Gentili di Ascoli Piceno, ex brigadiere dei carabinieri, che vestiva abusivamente l'uniforme di ufficiale di fanteria.

Il Gentili è indiziato autore di truffe.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 13 ore 15.45 — A bordo del piroscafo inglese *Fabian* oggi in seguito al riscaldamento dell'olio minerale contenuto nella stiva, sviluppavasi il fuoco che si comunicò anche al carbone per la macchina.

L'opera di spegnimento continua tuttora. S'ignora l'entità dei danni.

Napoli, 12. — Oggi a Torre Annunziata il prof. Ernesto Cesaro, uno dei più celebri matematici del mondo, insegnante di calcolo sublime in quest'Università, trovavasi nella rotanda dello stabilimento Monaco, quando un suo figlio tredicenne, di nome Manlio, poco esperto nel nuoto, invocò aiuto sentendosi preso da un crampo.

Il professore, che stava conversando con la moglie, altri due figli e varii amici, si slanciò mezzo vestito nell'acqua, ma vinto dall'emozione perchè nel frattempo il piccolo Manlio era scomparso, si sentì mancare anche lui.

Un bagnino, agli urli della folla terrorizzata, si tuffò nel mare agitatissimo, ma un'ondata furiosa lo allontanò dal disgraziato professore, gettandolo sanguinante contro una palizzata.

Quattro coraggiosi giovani misero una barca in mare e dopo molti sforzi riuscirono a trascinare al lido il professore ed il bagnino, che era boccheggiante.

Il professore Cesaro poco dopo cessava di vivere, il bagnino venne trasportato all'ospedale e si spera di salvarlo.

Il cadavere del piccolo Manlio non è stato ancora rinvenuto.

La signora Cesaro, che assistette esterrefatta alla spaventosa scena, è delirante e si teme per la sua ragione.

Napoli, 13, ore 18 — Stamane, fra le alghe del muraglione, nel sito denominato Vagna, fu rinvenuto il cadavere del giovane Manlio Cesaro.

Da tutta Italia giungono alla desolata moglie dell'infelice Cesaro centinaia di telegrammi. Telegrafarono i Ministri dei LL. PP., on. Gianturco e della I. P., on. *Rava*.

Il Sindaco di Torre Annunziata fece affiggere un manifesto, annunciando la disgrazia ed esprimendo il cordoglio dell'intera popolazione.

Oggi a Torre Annunziata si fecero i funerali dell'infelice professore, che riuscirono commoventissimi.

Il mal tempo.

Napoli, 12, ore 17,50. — Stanotte un violento temporale causò nella città moltissimi danni. La tettoia del teatro Eldorado fu asportata.

Nei Comuni vesuviani i danni furono maggiori. La ferrovia circumvesuviana rimase interrotta, crollò qualche ponte.

Nelle Isole.

Disastro marittimo

Girgenti, 13 — Sulla spiaggia di Mscori è naufragato il cutter Filippo del compartimento di Porto Empedocle.

Terremoto a Palermo.

Palermo 13. — Anche stamane, alle 10,47 vi fu una lieve scossa ondulatoria di terremoto, avvertita dalla popolazione.

Palermo, 13 ore 15.25 — Proseguono, con qualche frequenza, le scosse di terremoto in tutta la Provincia.

Il panico, nei piccoli paesi, è indescrivibile. Tutti fuggono in aperta campagna. Termini Imerese, dove le scosse furono piuttosto sensibili è stata quasi abbandonata.

La nostra città si era mantenuta finora calma, ma una forte scossa avvenuta stamane alle 10.50 impressionò vivamente tutti.

Il popolino è specialmente allarmato e si raccoglie nelle chiese.

(8) **Palermo**, 13. — Continuano ad avvertirsi scosse di terremoto in molti Comuni dei circondari di Palermo e di Termini, cagionando in alcuni lesioni ai fabbricati.

In qualche luogo la popolazione lascia l'abitato e si accampa in campagna.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 13. — Domenica per iniziativa del Circolo di S. Sebastiano vi sarà una lotteria di beneficenza a favore del Circolo stesso. Alla sera, innalzamento di globi aereostatici.

Presterà servizio il concerto musicale del suddetto Circolo diretto dal maestro G. Marconi.

— Certo Lapi Pio d'anni 22 da Castel Gandolfo venuto a lite con Severino Mazzetti di anni 38, estratto il coltello, colpì quest'ultimo a una natica, producendogli una ferita che dal dott. Sbordoni fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Il Lapi è latitante.

TACCUINO DEL MEDICO

Presto... e bene.

Si suol dire che questi due avverbi non possono stare insieme. Ed è giusto. Ma qual'è la regola che non abbia le sue eccezioni?

Il malato che soffre non ascolta ragioni: vuol guarire presto e negli spasimi che lo tormentano egli, per avere un po' di requie, prenderebbe anche il veleno, non fosse altro per cambiare la natura del dolore.

Per la cura di ostinate nevralgie si cade nell'abuso della morfina, causa a sua volta di gravi disturbi. Per calmare gli attacchi acuti di gotta si ricorre troppo facilmente al colchico che può irritare i reni, gli intestini e il sistema nervoso, aggravando così indirettamente il male che si voleva combattere.

Meglio dunque è sopportare con pazienza e curare con più calma una malattia, piuttosto che compromettere maggiormente con rimedi eroici lo stato di salute già precario del malato. Solo l'*Antagra* è contro la gotta un'arma preziosa perchè agisce rapidamente senza causare alcun danno immediato o futuro per l'organismo.

« In breve spazio di tempo, scriveva il dottor Ernesto Béraud di Spezia, con l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, riuscii a liberare da acute sofferenze un mio cliente podagroso che non aveva pace nè giorno nè notte, causa i dolori atroci che lo dominavano. Da qualche giorno ha lasciato il letto e sono scomparsi i gonfiori agli arti e tutti gli altri noiosi disturbi. »

Drammi di terra e di mare.

L'eruzione del Chillan.

Santiago del Cile, 13. — Il vulcano Chillan è in piena attività. La popolazione è allarmata.

Il vulcano Chillan (pronuncia *cigliàn*) è situato nella Provincia di Nubla del Chili. Ha una altezza di 2879 metri. Ai piedi del cono sono le note acque termali di Banos de Chillan, ed alle falde del monte, a soli 214 m. d'altezza, la città di S. Bartolomeo de Chillan, capoluogo della provincia, con 20,755 abitanti.

Questa città sovente danneggiata dalle inondazioni del fiume Nubla, rasa al suolo dal terremoto del 1751, fu il centro delle Missioni dei gesuiti nella regione. E' oggi una città commerciale, che aveva risentito pochi danni dal terremoto che un mese fa ha devastato il Cile settentrionale. Santiago è distante dal vulcano circa 500 chilometri al Nord.

Disgrazie alpinistiche.

Innsbruck 13. — La fine della stagione alpinistica nel Tirolo è molto disgraziata.

Nelle ultime 48 ore rimasero morti in seguito a vari accidenti il libraio Schilling di Monaco, lo studente Oettinger dell'Università di Innsbruck, il dott. von Moosengeil di Berlino e l'impiegato comunale Müller di Monaco.

Scontro di treni.

Ottawa, 13. E' avvenuto uno scontro fra due treni sulla linea canadese Pacifico-Ontario.

Vi sono tredici morti e venticinque feriti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — La prima novità drammatica della stagione a Parigi è stata data quest'anno al piccolo teatro Cluny.

E' un *vaudeville* di Hugues Delorme e F. Gally intitolato *Mes Oncles s'amusent*, che ha avuto un successo d'ilarità.

Ettore e Yvonne Sirmier sono sposi da sei mesi, si amano e sono felici. Già ricchi, hanno ciascuno uno zio, da cui aspettano l'eredità.

Ma i due zii, uno celibe, l'altro ammogliato, lungi dal pensare all'avvenire dei nipoti, spendono il loro denaro con delle donne compiacenti, anzi con una stessa donna, Paille de Riz, che fu già l'amante di Ettore e presso la quale questi si reca a cercarla.

I tre uomini si fanno arrestare come anarchici sospetti di attentare alla vita di un Principe cambodgiano, altro amico di Paille de Riz.

Ma al posto di polizia tutto si spiega e il magistrato restituisce i pretesi malfattori alle loro famiglie.

Lirica — Il *Figaro* ha da Marienbad:

Le rappresentazioni della signora Gemma Bellincioni sollevano il più vivo entusiasmo.

Sala gremita ogni sera e un pubblico estremamente elegante festeggia la eminente cantante.

Il Re Edoardo ha tenuto ad applaudirla nei *Pagliacci* e nella *Cavalleria Rusticana* e, al termine dello spettacolo, le ha fatto trasmettere i suoi complimenti.

Nella *Carmen* e nella *Traviata* la signora Gemma Bellincioni non ha destato minore ammirazione: il suo accento appassionato, di una verità profonda e di un sentimento drammatico impressionante, il suo stile ammirabile, come la bellezza della sua voce, le hanno valso, nell'una e nell'altra opera, le più lusinghiere ovazioni ed essa è stata letteralmente coperta di fiori.

Coreografia — Le Folies-Bergère di Parigi hanno fatto la loro riapertura con *Le Timbre d'Or* grazioso ballo dei signori de Gorsse e Nanteuil, musica del m. J. Clerice.

E' la storia di due collezionisti miliardarii, un giovanetto e una giovanetta, i quali vanno in cerca di un francobollo rarissimo e finiscono col fondere i loro cuori e le loro collezioni di cui il francobollo d'oro, trovato infine nell'Isola dei Francobolli Meravigliosi, sarà il supremo gioiello.

La musica è briosa e le danze indovinate.

Le prime ballerine *étoiles* signorine Cinquegrani e Deo, sono state molto applaudite.

Arte. — A proposito del concorso dei pensionati francesi di Roma per l'architettura, il cui tema era un *Palazzo per il Collegio della Francia*, si faceva notare che all'attuale palazzo manca ancora la statua del galante Francesco I, che fu il fondatore dell'Istituzione.

Questa statua fu fatta eseguire da E. Guillaume, il precedente direttore di Villa Medici, statua che si trovava nel suo studio a Roma. Si domanda che fine ha fatto quest'opera e perchè non la si colloca al posto a cui fu destinata.

Esposizioni e Congressi

Congresso magistrale.

Milano, 13, ore 23,10. Il Congresso dell'Unione magistrale approvò le conclusioni del relatore Mastropaolo circa lo stato giuridico e finanziario dei maestri non titolari, pei quali si invocano garanzie di stabilità.

Fu designata Palermo a sede del futuro Congresso.

Pel nuovo Consiglio furono eletti presidente l'on. Credaro, vice-presidente Sotero Ferri, consiglieri Caterina Benedicti, Luigi Fasolo, Giuseppe Soglia.

L'on. Caratti, rispondendo al saluto dell'on. Cabrini, diede il proprio commiato da presidente.

L'Unione gli farà omaggio di un gruppo in bronzo del Ghidoni.

Sports

Audax Italiano — Favorita da un tempo splendido si svolse sabato 8 corrente la terza marcia ufficiale Roma-Perugia.

Ne diamo, un po'in ritardo, l'esito:

In perfetto orario giunsero in gruppo compatto i signori: Lucci Eugenio e Capocci Roberto direttori di marcia; Bolognesi Gino ispettore; Pisoni Costantino corrispondente della sezione; Coppetti Oreste segnalatore; i capi squadra: Romanini Giuseppe, Grassi Alfonso, Fraschetti Luigi; gli audaces: Aliberti Adolfo, Cavalsassi Silvio, Marinelli Alberto, Fedeli Germano, Venti Lorenzo, Piacentini Balduino, Cradelini Alfredo, e gli aspiranti: Agnesotti Silvestro, Giacomini Tito, Abbini Ugo e Palozzi Odoardo.

Accoglienze festose vennero loro fatte a Terni e a Foligno dagli audaces del luogo.

In quest'ultima città venne loro offerto un banchetto.

A Perugia poi gli audaces furono invitati ad un rinfresco nei bellissimi locali sociali.

Parlarono il sig. Pisani, corrispondente della Sezione di Roma, e il sig. Venti Lorenzo, a cui rispose l'avv. Giulio Maione, corrispondente della Sezione di Perugia.

E a Perugia ospitale si sciolse la carovana e gli audaces romani, dopo un breve soggiorno si irradiarono per la Repubblica di S. Marino, Firenze, Pesaro, Orvieto, Bassanello, ed infine alcuni tornarono a Roma, restando vivo in tutti il desiderio di rinnovare spesso questi viaggi.

La traversata di Roma a nuoto nel Tevere

La Società Romana di Nuoto, banditrice della *Grande Gara Nazionale Venti Settembre*, per la traversata di Roma, su percorso di 5000 metri — dal Porto Fluviale alla Dogana di Ripa Grande — ricorda a tutte le Società sportive che volessero mandarvi concorrenti, che le domande d'iscrizione a questa gara dovranno essere mandate, al più tardi, quarantotto ore prima della prova, che avverrà alle 11 del 20 settembre.

Alpinisti romani sul Bernina.

In occasione del 37° Congresso nazionale degli alpinisti italiani, tenutosi in Milano dal 3 all'8 settembre 1906, la Sezione di Roma del Club Italiano, come sempre accorse numerosa al gradito invito dei colleghi. Presero parte al Congresso il comm. Abbate e signora, l'ing. Scifoni e signora, l'avv. Fantoli e signorina, il comm. Ciglintti, il prof. Caccialanza, la famiglia De Mulitsch, l'ing. Serafini-Amici, l'ing. Moriggia, il sig. Savio, il prof. Toccafondi e l'avv. Silenzi.

Le escursioni del Congresso si distinsero in gite d'alta e bassa montagna.

Le gite d'alta montagna ebbero per scopo la traversata delle alpi da Chiesa (Val Malenco) Valtellina, toccando le più interessanti cime del magnifico gruppo del Bernina con discesa in Engadina; le altre limitandosi alla traversata del gruppo pel Passo del Muretto, m. 2560.

Parteciparono alle gite d'alta montagna l'avv. Fantoli e signorina facendo l'ascensione del Tremoggia m. 3452, il sig. Savio Carlo salendo sul Pizzo Zupò m. 4002, e l'ing. Moriggia salendo il Pizzo Bernina m. 4052, percorrendo però al ritorno dalla parte del versante svizzero, insieme al signor Sillani di Trieste ed a 3 guide, le difficili roccie del Mont Pers, ritenute le più scabrose del gruppo.

Date le condizioni particolarmente cattive dell'alta montagna per la grande siccità, tutte le ascensioni riuscirono oltremodo lunghe, faticose e non senza pericoli: ma i nostri alpinisti si fecero tutti molto onore, tanto da non restare secondi ai colleghi delle Sezioni che per naturale ubicazione hanno un continuo contatto con le nostre superbe Alpi.

Le comitive d'alta montagna vennero splendidamente dirette dai sigg. rag. Tedeschi (Bernina), rag. Valsecchi (Zupò), Silvestri (Bellavista), e sig. Zanocco (Tremoggia), tutti della Sezione di Milano.

Il Congresso ebbe a suo simpatico direttore generale il cav. Brioschi, presidente della Sezione Milanese, il geniale inventore della nuova tenuta dei nostri alpini detta del Plotone Grigio.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: cav. Petracca — Giudici: avv. Piredda e Corai — P. M.: cav. Pujia — Difesa: avv. Pavone e Baldassarri.

Contadini arrestati per attentato alla libertà di lavoro.

La mattina dell'11 corrente, in via Cavour, angolo via dei Serpenti, furono arrestati i contadini Luigi Parmini, Pietro Bianchi, Gaetano Parapetti e G. Battista Lofredo, sotto l'accusa di aver tentato di impedire al contadino Francesco Mummi di recarsi a lavorare fuori porta Cavalleggieri.

Non essendo stato però provato che essi veramente avessero impedito al Mummi di recarsi al lavoro, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

Esemplari condanne di tumultuanti.

Torino 12. — Il falegname Lanza Giuseppe di anni 42 e il meccanico Roagna Eugenio di anni 17, credettero, durante lo sciopero generale del maggio u. s., di poter impunemente bersagliare di sassate la forza pubblica e la cavalleria.

Arrestati e processati, il Tribunale penale ha condannato il primo a tre anni di reclusione e ad un anno di vigilanza, il secondo ad un anno di reclusione.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 14 settembre 1906 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 febbraio 1906 fino alla polizza n. **25200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 febbraio 1906 fino alla polizza n. **37050**.

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1905.

Gli oggetti di biancheria e vestiario arretrati 1905.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su...

Per il Pubblico
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Andrea Steinhuber, Prefetto della S. C. dell'Indice, mons. Marini, vescovo di Norcia, mons. Quadrozzi, vescovo di Fossombrone e mons. Tacci-Porcelli, Delegato Apostolico a Costantinopoli.

— Sua Santità ha annoverato fra i suoi prelati domestici mons. Filippo di Fava, sostituto della S. Congregazione dei Riti, e fra i consultori della medesima mons. Scipione Tecchi, canonico dell'Arcibasilica Lateranense.

Pro Roma — Da quando un giornale socialista di Milano si è dato il gusto di scaricare un po' insolenze sulla nostra città, soltanto perchè non è ambiente adatto per lo sviluppo di certe teorie più o meno trasformiste, nella stampa cittadina si è iniziata una curiosa polemica: da un lato si vuol dimostrare con ricordi storici che anche in Roma si ebbero eroici esempi di patriottismo, dall'altro si cerca, rilevando talune deficienze del nostro popolo, di dettar massime educative.

Noi crediamo che il voler insistere su tale argomento sia un vero e proprio errore: perchè si da credito indirettamente a tutte le puerili malignità scagliate sulla città nostra.

A che prò ricordare che anche in Roma vibra ed ha vibrato potentemente il sentimento patriottico? Ma la storia di tutti i giorni dimostra che Roma è e vuol essere schiettamente sinceramente italiana.

Se taluni fanno mostra di dubitarne, lasciamoli dire: la coscienza pubblica non può essere offesa da certi scrupoli più o meno interessati.

Così dobbiamo proprio rimanere meravigliati se nel nostro popolo, in momenti d'eccitazione, la frase non è sempre corretta? Evvia è proprio questo un difetto di Roma soltanto!

Il popolo di Roma ha tante buone qualità a suo favore che può ben farsi perdonare qualche difetto.

Eppoi tutti i difetti che si addebitano alla plebe romana sono proprio dovuti esclusivamente *ai romani di Roma?*

Oramai la popolazione di Roma per oltre la metà è composta di gente d'ogni regione d'Italia e le statistiche della delinquenza dimostrano che la maggior parte dei delitti e dei crimini che si commettono in Roma sono eseguiti da *non romani*.

Perchè dunque addebitare ad un popolo solo, quello che si dovrebbe addebitare invece..... a tutta Italia?

Purtroppo nelle nostre scuole popolari se qualche cosa s'insegna ben poco si educa. L'on. Baccelli già vagheggiò un programma pel quale la scuola elementare dovesse avere un carattere eminentemente educativo, ma finora siamo lontani dall'aver raggiunto questo nobile intento.

Questa missione fu di recente assunta dai numerosi educatori sorti nella nostra città e non si può negare che l'opera loro dia buoni frutti.

Bisogna soprattutto evitare, per quanto è possibile, che i figli del popolo rimangano dopo la scuola abbandonati sulla strada, dove vengono a perdere tutto quel poco di buono che nella scuola hanno acquistato.

E a questo intento, senza andare in cerca di altre istituzioni che non servirebbero ad altro che a sperperare le attività necessarie, sarebbe utile, ora che il Municipio si ripromette d'intervenire nell'ordinamento degli Educatorii, di concretare un programma comune per queste istituzioni che meglio valesse a raggiungere tale intento.

E poi lasciamo che i maligni si sbizzarriscano nelle loro corbellerie. Roma può a buon diritto non curarsi di certe meschine malignità che partono senza dubbio da gente incosciente o di malafede.

Azienda municipale delle acque. — La primavera scorsa il Consiglio comunale deferì alla Giunta lo studio di un progetto sull'azienda municipale delle acque potabili, a proposito del quale noi esprimemmo già il nostro parere.

La Giunta quindi, nella sua seduta di ieri sera ha deliberato di presentare al Consiglio un progetto del quale — riservandoci di riparlarne — i punti principali sono i seguenti.

Farebbero parte dell'azienda municipale:

a) tutte le acque di proprietà comunale utilizzate e da utilizzarsi per un valore capitale di circa 10 milioni;

b) tutti gli impianti esistenti pel sollevamento dell'acqua Vergine e sue diramazioni in città (officine del Popolo e di San Pietro in Montorio, ecc.);

c) tutti gli acquedotti e condutture attualmente in manutenzione per parte del Comune;

d) la somma annua di lire 133,000 che ora figura negli articoli 1 e 44 dell'Entrata (articoli che concernono il pagamento dei fitti dell'acqua Vergine e la tassa acque in genere, pagata dagli utenti di altre acque);

e) un canone annuo di lire 400,000 circa da pagarsi dal Comune all'azienda per l'acqua usufruita dal Comune stesso per le fontane pubbliche, le lavature di fogne, l'innaffiamento stradale, ecc.

L'*azienda* sarebbe inoltre fornita dal Comune di Roma di una somma da stabilirsi per nuovi impianti, da procurarsi o con un mutuo o con emissioni di obbligazioni, il cui servizio d'interessi e d'ammortamento dovrebbe essere sostenuto dall'azienda stessa; dovrebbe sostenere tutte le spese che attualmente sostiene il Comune per le acque come dai vari articoli del bilancio di uscita e di conseguenza dovrebbe curare tutte le manutenzioni degli acquedotti, esercitare l'officina di sollevamento dell'acqua Vergine ed utilizzare tutte le acque della dotazione, compresi i lavori per la separazione dell'acqua Traiana; sarebbe amministrata da cinque membri da eleggersi dal Consiglio comunale al di fuori del proprio seno e rappresentata da un direttore, in conformità della legge. Al direttore ed al Consiglio di amministrazione spetterebbe il dieci per cento degli utili netti dell'azienda in corrispettivo dell'opera loro. Un'altra quota del cinque per cento degli utili netti sarebbe assegnata al personale (naturalmente oltre allo stipendio). Il resto ricadrebbe a profitto del Comune con apposito articolo di entrata.

La deliberazione dei tramvieri — Dopo le riunioni di mercoledì sera e l'ordine del giorno discretamente oscuro votato dai pochi tramvieri che vi intervennero, molti si domandano ancora: « i tramvieri dunque hanno accettata la deliberazione della Giunta e la questione delle guardie municipali impiegate nel servizio tramviario in caso di sciopero è definitivamente risoluta? »

Noi, a dire il vero, confidiamo che così sia; ma se vogliamo leggere con attenzione l'ordine del giorno votato nelle due riunioni tenute in via Alfredo Cappellini ed in via delle Marmorelle, dobbiamo pure cercare di chiarirlo, con tutta la nostra buona volontà, in quelle parti che, non sappiamo per quali ragioni, i tramvieri hanno lasciate tanto oscure.

Infatti i tramvieri, udite le pratiche fatte dal loro comitato, danno mandato al comitato medesimo di continuare le trattative col Comune circa l'istituzione di un ufficio apposito chiamato a regolare l'impiego delle guardie municipali nel servizio tramviario in caso di sciopero, e confidano che la Giunta vorrà portare alla discussione del Consiglio le proposte da essi fatte a questo scopo. L'ordine del giorno non parla diversamente.

Se adunque volessimo attenerci soltanto alla lettera ed anche allo spirito di questa deliberazione, dovremmo pensare che l'agitazione è stata solo rinviata in attesa delle ulteriori deliberazioni della Giunta e del Consiglio.

Ma possiamo rassicurare i nostri lettori: dopo la disastrosa liquidazione dello sciopero ultimo; dopo la protesta della sospensione del servizio per ottenere l'allontanamento delle guardie municipali dall'istruzione a guidatori di vetture elettriche, gli animi dei tramvieri si sono molto calmati, le riunioni restano pressochè deserte ed i più scalmanati di loro non trovano più, come prima, un pubblico tanto facile ad ascoltare le loro concioni.

La deliberazione della Giunta poi, accolta con tanto favore, e così giustamente, da ogni ordine di cittadini, ha finito per dare l'ultimo colpo sulla dura cervice degli agitatori di mestiere: il Comitato, vistosi quasi perduto, si è spogliato allora dell'antica tracotanza; prima di salire la scalea dell'odiato Campidoglio ha cominciato a sberrettarsi dinanzi alla gabbia della lupa; sulla piazza non ha dimenticato di genuflettersi tre volte anche alla statua di Marco Aurelio e giunto alla porta del Palazzo Senatorio ha chiesto umilmente « è permesso? » all'usciere. Un tempo salivano di corsa per dire rudemente: « il Sindaco dov'è? »

Tutto questo all'infuori dei provvedimenti che la Giunta crederà opportuno adottare per rendere esecutiva la propria deliberazione. Così il valore intrinseco dell'ordine del giorno dei tramvieri a questo si riduce: a constatare che la deliberazione della Giunta non poteva essere più imparziale e completa; a confessare che la grande maggioranza di loro si disinteressa delle riunioni o non pensa affatto a nuovi disordini; ad avvertire che il comitato, per salvare almeno le ultime apparenze si riserva di trattare ancora prima di rispondere con maggiore chiarezza.

E la Giunta farà bene ad ascoltarlo un'altra volta almeno.

Coi vinti, infatti, non è generoso incrudelire.

I tramvieri in Campidoglio. — Ieri mattina una Commissione di tramvieri si è recata in Campidoglio per comunicare al sindaco la deliberazione da essi presa l'altra sera. Furono ricevuti dall'assessore Fortunati, il quale promise loro che la Giunta cercherà di applicare se l'occasione, triste occasione, si presenterà per farlo, la propria deliberazione nella forma più favorevole alla neutralità del Comune.

Una onorificenza al conte di San Martino — Su proposta del Ministro della P. I. con recente decreto è stato conferito il diploma di I classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, al conte Enrico di San Martino e Valperga, assessore del Comune di Roma, per i servigi da lui prestati a favore dell'Istruzione primaria.

Al conte di San Martino giungano gradite le nostre virissime congratulazioni.

Piedigrotta alla Società ginnastica Roma — Domani 15, alle ore 21.30, nella palestra coperta avrà luogo una festa geniale. I maestri Rodolfo Falvo e Francesco Buongiovanni i trionfatori della Piedigrotta di quest'anno, appagando un voto espresso dalla Società, hanno aderito a partecipare alla riproduzione della festa di Piedigrotta, che verrà eseguita col gentile concorso di altri valenti artisti.

A completare il trattenimento, i signori Alberto Conti e Arturo Pellegrino canteranno alcuni pezzi d'opera, Il sig. Luigi Chiarelli dirà dei versi, fra i quali l'« Invito », che è in corso di pubblicazione.

Alla festa potranno intervenire i soci e i loro amici.

I biglietti si ritirano presso la Segreteria sociale fin da oggi, dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

Gita di piacere — Nei prossimo ottobre avrà luogo una gita di piacere, a prezzi ridottissimi, dall'Italia a Parigi ed a Ginevra (via Sempione) per facilitare agli italiani la visita della nuova linea.

La partenza avrà luogo con treno speciale diretto in partenza da Milano nel pomeriggio del 6 ottobre, per giungere a Ginevra la sera stessa e la mattina della domenica 7 a Parigi.

Ritorno libero entro venti giorni con fermate facoltative su tutto il percorso.

I partecipanti alla gita, dalle varie città d'Italia, potranno fruire, per recarsi a Milano, di biglietti ridottissimi con validità speciale di 25 giorni.

Opera pia degli Ospizi marini. — La consueta visita ai locali dell'Istituto per il giorno 20 settembre, sarà permessa dalle ore 16 alle 18 (ore 4 alle 6 pom.), alle persone munite del biglietto d'invito, che si rilascia dall'ufficio di segreteria in Roma, piazza Margana, num. 39, o dal Sindaco di Anzio.

Scioperi ed agitazioni. — I contadini ieri sera, dopo udita la relazione dello sciopero fatta da De Curtis, il quale ha pure annunziato di avere persuaso una squadra di kramiri composta di oltre centocinquanta uomini, a non accettare di sostituire gli scioperanti, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« I contadini del suburbio e dell'Agro romano udite le pratiche fatte dalla Camera del lavoro per venire ad un pacifico accordo da ambo le parti considerato che la classe dei contadini non rifiuta di trattare con i proprietari, deliberano di mantenersi compatti sino a vittoria completa, confermando la propria fiducia nel Comitato e nella Camera del lavoro ».

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha invitato i proprietari ad un abboccamento delegandovi Mochen e Cleobulo Rossi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

I funerali di Amelia Sarti — Ieri mattina, nella sala incisoria dell'ospedale di S. Giacomo, dai professori Impallomeni e Massari, presente il giudice istruttore avv. Cominelli, fu eseguita l'autopsia di Amelia Sarti, la suicida del vicolo della Palomba.

Nel pomeriggio poi, alle 16.30, la salma fu trasportata al Campo Verano.

Una vera folla di popolo — in maggioranza donne e fanciulle — attendeva nelle vicinanze dell'ospedale.

Il carro era ricoperto di belle corone dai nastri bianchi dorati, inviate dai conoscenti, dalle amiche del rione, dal fidanzato Tommaso Cecchetti, da alcuni cittadini, da Romeo De Tomati e dalla zia.

Otto giovinette, vestite di bianco, reggevano i cordoni del carro.

Seguiva una schiera di fanciulle e bambine anch'esse bianco vestite e velate, recanti palme e fiori.

Tra i numerosi conoscenti della povera vittima che seguivano mestamente il carro era particolarmente notato il fidanzato Tommaso Cecchetti.

Dopo aver percorse le vie S. Giacomo, Ripetta e Scrofa il carro sostò in piazza S. Luigi de' Francesi, gremita di gente. Quivi il Cecchetti aprì lo sportello del carro ed il prof. Alliata pronunciò un eloquente saluto alle spoglie della vittima del Bellabarba.

Il carro quindi proseguì per il Verano. Secondo il costume romano il corteo funebre voleva passare per il luogo dove era avvenuto il fatto, ma fu necessario rinunziarvi sia per la ristrettezza del vicolo della Palomba stesso, sia per le misure di P. S. già prese dall'autorità competente.

Ora la giustizia dirà l'ultima solenne parola sulla responsabilità della madre e del Bellabarba per questo suicidio che tanto ha commosso l'animo della nostra popolazione.

Suicidio di uno studente — Ieri mattina alle 11.30, al Verano il guardiano Angelo Proietti, di anni 33, nei pressi del al Pincetto al viale dei Platani presso il riquadro N. 95, udì un colpo d'arma da fuoco.

Intuendo trattarsi di un suicidio si avvicinò e rinvenne a terra un giovane che si era esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Con l'aiuto del custode del Verano Vittorio Ceccacci e della guardia municipale Monopoli Antonio lo condusse all'ospedale di S. Antonio ove i sanitari riscontrando che il proiettile aveva perforato il cervello ed avera provocato la fuoruscita della materia grigia lo giudicarono in pericolo di vita. Il suicida quindi fu identificato per lo studente Umberto Nardelli di anni 16 da Atri (Teramo) abitante in via Foro Traiano N. 25.

Egli si era ucciso presso la tomba del padre Camillo Nardelli.

All'ospedale di S. Antonio si recarono subito la madre del disgraziato con il di lui fratello avv. Giacinto Nardelli, ma egli senza riprendere i sensi, spirò alle ore 14.15.

Le cause che lo spinsero al suicidio si devono ad un giusto rimprovero rivoltogli dal fratello Gia-

ciato, perchè Umberto, studente del 2° anno d'Istituto tecnico, si era dato a frequentare più gli amici che lo studio.

In seguito a tale rimprovero, Umberto si recò ieri l'altro in casa della madre in via Palermo 61 ove abitava anche l'altro fratello avv. Amilcare.

Ieri mattina poi uscì di casa alle 9, senza dar luogo ad alcun sospetto.

Il delegato Damiani sequestrò la rivoltella, e nelle tasche del suicida trovò una lettera chiusa indirizzata alla madre.

Tale lettera fu naturalmente consegnata al Pretore del VI mand. che si recò all'ospedale per le constatazioni di legge.

Ladri arrestati. — L'altra notte la guardia notturna Antonino Sirni incontrò in via del Colle due sconosciuti, che alla vista dell'agente si diedero alla fuga, gettando in terra degli involti. Il Sirni che li rincorse, ne afferrò uno e per intimorire l'altro, sparò all'aria due colpi di rivoltella.

Difatti accorsero due guardie di pattuglia, che accompagnarono al Commissariato l'arrestato, sequestrando pure gl'involti e che poco dopo riuscirono ad arrestare altri tre fuggitivi identificati per Agliotti Benedetto di a. 35 di Serrone, Lupi Luigi di 27, anche di Serrone e Truciani Antonio di 21, di Riofreddo resisi confessi del furto di 70 chilogrammi di tubatura di piombo, contenuta negli involti sequestrati e rubata nel cantiere dei lavori che si stanno eseguendo in via Torgiurana.

La guardia Sirni sarà proposta dal commissario cav. Wenzel, per una gratificazione.

Per una gallina — Sante Leoni di anni 48 romano, fa il fornaciaro e tiene un'osteria al vicolo del Villano 2, alla quale attende la di lui moglie Elena Vecchioni di anni 28, romana.

Ieri il Leoni, uomo di temperamento violento, tornato all'osteria e non trovata una gallina, a lui sommamente cara, sgridò fortemente la moglie contro la quale lanciò un lungo coltellaccio da cucina.

La poveretta ferita gravemente alla schiena fu portata a S. Spirito dove i medici le consigliarono di rimanere in osservazione.

Caccia al coltello. — In via del Tritone, ieri il tipografo Tommaso Bernabei, ab. in via degli Avignonesi 42, sbucciava una pesca con un coltello che l'agente di P. S. Gioacchino Targusi giudicò insidioso.

L'agente infatti invitò il Bernabei a mostrargli il coltello, ma questi si rifiutò di farlo gettando l'arma entro lo steccato di una casa in costruzione. Dichiarato allora in arresto, il Bernabei mentre seguiva l'agente verso il Commissariato, oltraggiò la guardia guadagnandosi così una denunzia all'autorità giudiziaria per oltraggio e per porto abusivo d'arma proibita.

L'opera della guardia Targusi può sembrare, a primo tratto, un'operazione di poco rilievo; ma noi facciamo che molti ferimenti, lamentati nella cronaca d'ogni giornata, sarebbero evitati qualora tutte le guardie s'impegnassero in questa caccia assidua al coltello.

Ferimento. — Ricciarelli Luigi, d'anni 23, romano ab. in via Vittoria 22, alle ore 1,25 al caffè l'Aperto s'intromise per sedare una rissa e fu ferito alla spalla destra con una coltellata dichiarata guaribile a S. Giacomo in 6 giorni.

Salvato dalle acque. — Ieri il giovinetto operaio Enrico Andreini, di anni 16, abitante in Borgo Pio 134, al Ponte Milvio si gettava nel Tevere per prendere un bagno, ma poco pratico del luogo e del nuoto andò a fondo.

Accorse in suo aiuto Cesare Zamponi, che con una barca riuscì a trarre il malcapitato a salvamento, accompagnandolo poi a San Giacomo, dove fu trattenuto in osservazione.

Cocchiere disgraziato. — Ieri sera alle 20 in prossimità di Anzio, nella località Campo di Carne, il cocchiere del senatore Astengo, Attilio Moroni di anni 36 ab. in via Sebastiano Veniero, si sporgeva stando sulla cassetta per accendere i fanali della vettura.

Disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde battendo alla testa e producendosi varie escoriazioni all'occhio sinistro.

Raccolto da alcuni contadini fu condotto con un carretto a Roma all'ospedale di S. Antonio ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il cavallo del senatore Astengo datosi alla fuga non è stato fino ad ora ritrovato.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Come già annunciammo domani sera si riapre il Costanzi con la Compagnia Soarez, diretta da Zenobio Navarini che darà l'applaudissima *Poupée* di Audran, operetta già ripetuta in Italia la bellezza di 992 volte.

Questa Compagnia ha grande rinomanza e Amelia Soarez è oggi tra le artiste d'operetta una delle più ammirate, sicchè vedremo certo il Costanzi affollatissimo.

Il botteghino per la vendita dei biglietti è aperto anche oggi.

Nazionale. — Il lieto successo della prima rappresentazione si è rinnovato ieri sera per la seconda della *Capinera del Tempio* di cui la Compagnia Gargano ci ha dato una edizione eccellente.

Assisteva tutto il miglior pubblico che oggi offre Roma: la Bianco, la de Rubeis, Gargano *senior* e *junior*, la Meillard, il De Rubeis e gli altri, che contribuirono efficacemente alla ottima riuscita dello spettacolo furono calorosamente applauditi e più volte chiamati alla ribalta.

Furono insistentemente richiesti e concessi varii bis.

Questa sera ultima replica della *Capinera del Tempio*; domani prima del *Vice-Ammiraglio*.

Quirino. — Grande entusiasmo anche ieri sera per la *Geisha* con applausi a tutti gli esecutori e principalmente alla Morosini, alla Valleo e alla Fontana.

Questa sera la *Geisha* si replica.

Adriano. — *Il figlio soprannaturale*, la allegrissima commedia di Grenet-Dancourt e Vaucaire, ebbe ieri sera ottima esecuzione dalla Compagnia Campioni. Furono particolarmente applauditi la Giuntini, la Ristis, la Ruggiani, Bertea, Calò.

Questa sera *Il figlio soprannaturale* si ripete.

Manzoni. — Nella Montagna potè ieri sera mettere in particolare rilievo tutti i pregi della sua arte, fatta di intelligenza e di studio, rappresentando *Zazà*, e il pubblico ebbe per lei applausi ancora più del consueto fragorosi: ella fu egregiamente secondata dai suoi compagni, che pure vennero assai festeggiati e con lei chiamati più volte alla ribalta.

Questa sera *Il romanzo di un giovane povero*.

Olympia — *Fregolina* ottenne ieri sera un successo strepitoso; non ci troviamo dinanzi ad uno dei tanti *enfants prodiges* che non sono altro se non delle ridicole sforzature — ci si passi la parola — che destano quasi sempre piuttosto un senso di pietà che di ammirazione; *Fregolina* è una vera e sincera artista in miniatura, nella sua sorprendente imitazione del famosissimo trasformista.

Il pubblico che gremiva l'Olympia applaudì con entusiasmo.

Questa sera *Fregolina* dà la sua terza rappresentazione e domenica l'ultima *matinée*.

Eden — Le Argentinas, Pasquariello, la Vargas, la Danvigny furono — come di consueto — applauditissime.

Giardino Margherita — L'ottimo programma piedigrottesco fu anche ieri sera assai applaudito.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale — " La capinera del tempio „ ore 21.
Quirino — " Geisha „ ore 21.
Adriano. — " Il figlio soprannaturale „ ore 21.
Manzoni — " Il romanzo di un giovane povero „ ore 21.
Olympia — Tina Parri (Fregolina) ore 21,30.
Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Quasi recenti scherzi del diavolo — Il ratto della sposa in piazza di Spagna.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): La Gitana — Il ratto della sposa in piazza di Spagna
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: 1. Nozze allegre - 2. La feccia di Parigi.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Marsiglia**, 13. — Il piroscafo *Natal* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi e gli altri componenti la spedizione del Ruwenzori entrò stasera alle 6 nel bacino della Jolette innalzando al grande albero la bandiera reale italiana.

Alle 6,30 la nave si avvicinò al *quai*. Il Console generale d'Italia, con un addetto consolare, si recò a bordo della nave, per ossequiare il Principe che lo ricevette insieme col Comandante Cagni.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi passerà la notte a bordo del *Natal* e partirà domattina alle 7 per Racconigi.

Il viaggio del *Natal* si compì in ottime condizioni senza incidenti.

A Gibuti il Governatore si recò ad ossequiare il Duca degli Abruzzi.

Presso Messina il *Natal* incontrò un rimorchiatore italiano, col quale scambiò i saluti d'uso.

Fra i passeggieri del *Natal* erano il segretario generale delle Colonie, Brunet, i signori Morin e De la Ravière, il capitano di fregata Stotz, il signor Milot, il capitano Martin e 159 fra sottufficiali, caporali e marinai.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 15, tutti i Ministri si sono riuniti a Consiglio, a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Il Consiglio si è prolungato per circa tre ore.

Il Consiglio ha deliberato che lo Stato non debba estendere il riscatto alle ferrovie, ancora affidate all'industria privata, ed ha poscia esaurita la discussione delle Convenzioni marittime.

In ultimo furono trattati numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il personale postelegrafico.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, onor. Schanzer, ha ieri riferito al Consiglio dei Ministri intorno alla questione della deficienza del personale e del lavoro straordinario, della quale da molto tempo si stava occupando, avendo fatto in proposito diligenti studi e formulate concrete proposte.

Per effetto della notevole deficienza di impiegati di fronte alle esigenze di un lavoro grandemente cresciuto, mancando all'assegno normale degli uffici circa 1250 impiegati, non solo i servizi non procedono colla voluta regolarità e celerità, ma l'amministrazione è costretta a ricorrere in misura sempre più larga al lavoro straordinario, che talvolta arriva ad affaticare eccessivamente il personale.

Occorre quindi da una parte assumere nuovo personale per far fronte ai servizi e poter ridurre in più normali confini il lavoro straordinario, ma d'altra parte è giusto migliorare il compenso del lavoro straordinario, sia perchè, date le speciali mansioni del personale postelegrafico, esso è per sua natura particolarmente pesante e faticoso, sia perchè la diminuzione del lavoro straordinario non si risolva a danno del personale che è abituato specialmente nelle difficili condizioni di vita delle grandi città, a fare assegnamento sul relativo compenso.

Tenendo conto di questi criteri, il ministro Schanzer ha proposto e il Consiglio dei ministri ha deliberato che al riaprirsi del Parlamento saranno presentati provvedimenti legislativi per aumentare, con decorrenza dal 1° gennaio p. v., il personale, nella misura richiesta dai più imperiosi bisogni dell'Amministrazione e per elevare con la stessa decorrenza il compenso del lavoro straordinario da 50 a 75 cent. all'ora per gli impiegati e da 30 a 45 cent. all'ora per gli agenti.

Per l'esportazione dei vini in Svizzera.

Nel Consiglio dei ministri è stato deliberato di ridurre al puro rimborso della spesa effettiva, la tariffa ferroviaria in favore dei vini italiani che siano diretti per una stazione della Svizzera, in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera dal Presidente del Consiglio, in previsione della conclusione di un trattato svizzero-spagnuolo, che è stato infatti concluso e sottoscritto sui primi del corrente mese.

In virtù di tale deliberazione la tariffa dei trasporti dei vini sarà ridotta di tre lire per tonnellata e il relativo decreto sarà probabilmente emanato oggi stesso, perchè i produttori si possano giovare della riduzione nella imminente campagna vinicola.

La sollecitudine, con la quale il Governo ha provveduto a mettere l'enologia italiana al sicuro della eventuale concorrenza del vino spagnuolo sul mercato svizzero, non poteva essere maggiore ed avrà la lode di tutti gli imparziali.

Infatti il trattato di commercio ispano-svizzero, che accorda ai vini della Spagna il trattamento della nazione più favorita, vale a dire il medesimo dazio convenzionale stabilito per i nostri vini, fu concluso soltanto in questi giorni e non ancora ne è stata data ufficialmente la notizia che già il Ministero è corso al riparo, dimostrando con i fatti quanto gli stiano a cuore gli interessi dell'agricoltura nazionale, che sono principalmente interessi del Mezzogiorno.

A bordo del " Re Umberto. „

Taranto, 12. — Eccovi la verità vera sull'incidente, accaduto a bordo della nave *Re Umberto* il giorno 2 e grottescamente gonfiato da alcuni giornali, sì da farlo apparire un ammutinamento o qualche cosa di molto simile. Ne avevo avuto notizia la sera stessa, ma non credetti che valesse la pena di essere segnalata.

Essendo mancata in città la carne fresca, per il rancio dei marinai, fu loro distribuita carne in conserva. Sembra che non tutte le scatole fossero di buona qualità; comunque certo è che i marinai concordi si astennero dal consumarle; onde qualche grido, subito represso o punito disciplinarmente dal comandante in secondo.

Il comandante Lucifero, informato dell'accaduto ed accertata l'avaria di alcune delle scatolette di carne in conserva messe in distribuzione, prima di partire per la licenza, ridusse le punizioni inflitte e tutto finì lì.

Al comandante la nave era parsa così piccola la cosa che non aveva creduto di darne notizia al contrammiraglio Viotti, comandante la divisione di riserva. Questi l'apprese dai giornali e fu molto meravigliato del rumore che essi facevano intorno ad un incidente di nessuna importanza, il quale sarebbe, in qualsiasi altro momento, passato inosservato, come lo era stato, del resto, alla cittadinanza di Taranto.

Sempre " La storiella della torpediniera catturata „.

Allo scopo di rendersi ragione dalle insistenti, inverosimili notizie, pubblicate da qualche giornale, circa il racconto che sarebbe stato fatto da marinai delle torpediniere di Ancona dell'avvenuto incontro e della susseguente cattura di una torpediniera austro-ungarica navigante in Adriatico, il Ministro della Marina ha chiesto informazioni al Comandante delle torpediniere di Ancona e ne ha avuto in risposta il seguente telegramma:

« Notizie riportate giornali sono colossale invenzione. Nè *104 S* nè alcun'altra torpediniera ha mai nemmeno avvistate navi da guerra o torpediniere austriache. Da inchiesta risulta nessuno ufficiale nè bassa forza *104 S* e squadriglia abbia originato inverosimile notizia ».

« *Morino* ».

Un secondo telegramma delle autorità marittime di Ancona, pervenuto al Ministero nel pomeriggio di ieri, dichiara assolutamente fantastici ed inventati dalla prima all'ultima parola i particolari che sulla pretesa cattura della torpediniera austriaca furono mandati da Ancona alla *Patria*, che li pubblicava nel giornale di mercoledì.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di settembre per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate Lire 7.200,000 contro L. 6,400,000, differenza in più L. 800.000: durante l'esercizio L. 52,500,000 contro L. 45,600,000, differenza in più L. 6,900,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 21,773, contro tonn. 25,125, differenza in meno tonn. 3352; durante l'esercizio tonn. 193,141, contro tonn. 200,189, differenza in meno tonn. 7048.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 4967, contro tonn. 7298, differenza in meno tonn. 2331; durante l'esercizio tonn. 61,474, contro tonn. 55,212, differenza in più tonn. 6262.

Lo zucchero di 2.a cl. introdotto nella decade è stato di quint. 828, contro quint. 106, differenza in più quint. 722: durante l'esercizio quint. 8597, contro quint. 707, differenza in più quint. 7890.

Dello zucchero di 1.a cl. si sono importati quint. 1159 e durante l'esercizio quint. 15,441.

Elezioni politiche

Il Collegio elettorale di Matera (Potenza) è convocato pel giorno 30 corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il 7 ottobre successivo.

Ministero Interno.

Il sotto-segretario di Stato, on. Facta, è tornato, ieri mattina, dal Piemonte ed ha avuto, ieri mattina stessa, un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

L'on. Facta rimarrà ora definitivamente a Roma.

Scioperi finiti.

Un telegramma del Prefetto di Novara al Ministero, informa che, nella giornata di ieri, i lavori di mietitura del riso, hanno proceduto regolarmente in tutta la Provincia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava si è fatto rappresentare all'estreme onoranze rese ieri a Groppello al senatore Cantoni dal sen. prof. Golgi, rettore dell'Università di Pavia.

Appena appresa la notizia della tragica morte dell'illustre prof. Cesaro il Ministro on. Rava ha mandato alla famiglia le proprie condoglianze ed al prof. comm. Paladino, rettore dell'Università di Napoli, l'incarico di rappresentarlo ai funerali.

Il Capo Div. comm. Bruto Amante rappresenterà il Ministro on. Rava al III° Congresso nazionale di cultori di educazione fisica che si terrà a Milano nei giorni 15 e 16 corr.

Al III° Congresso nazionale di educazione femminile, che si inaugurerà domani 15, a Milano, il Ministero della P. I. sarà rappresentato dal Capo Div. comm. Bruto Amante.

S. M. il Re, in data 10 corr., su proposta del ministro on. Rava, ha firmato i seguenti decreti:

concessione di diploma di prima classe a Maria Aebli V. Zopli a Ranica (Bergamo) e Caterina contessa Jaquillard a Onigo di Pederobba (Treviso), benemerite dell'istruzione elementare, per notevoli elargizioni a vantaggio dell'istruzione elementare e educazione infantile;

approvazione del regolamento della scuola agraria presso la R. Università di Bologna;

conferimento di assegni di benemerenza agli insegnanti elementari e a direttori didattici, in conformità delle disposizioni del Regolamento approvato con R. D. 6 giugno 1905.

di L. 250 ciascuno ai sigg.: Tecce Salvatore, Iusago (Avellino) - Mazzi Gemignano, Carrara - Martini Ferdinando, Cascina (Pisa) - Mici Lorenzo, Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) - Bonacina Maria, Domaso (Como) - Maggia Eugenia, Pollone (Novara) - Schena Marina, Padova - Argiolas Rosina, Sosso (Sassari);

di L. 300 ciascuno ai sigg.: De Gregorio Vincenzo direttore didattico a Carini (Palermo) - Arnone Carolina, direttrice a Cosenza.

— Concessione di diploma di 1ª cl. al sig. Emidio Consorti, già maestro in Ripatransone, per essersi segnalato mediante singolari prestazioni a vantaggio dell'istruzione elementare.

— Nomina dell'avv. Francesco Berlingieri professore straord. dell'insegnamento del diritto marittimo e degli elementi di economia industriale nella R. Scuola navale superiore di Genova.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le ferrovie all'industria privata.

Con recente decreto l'on. Gianturco ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di proporre le riforme alla legislazione sulle concessioni di ferrovie all'industria privata i sigg. comm. ing. Oreste Lattes, già ispett. sup. delle industrie: il comm. Pietro Solaro, capo div. alle poste: il cav. ing. Enrico Radice, pres. Assoc. tramviaria italiana, ed il cav. ing. Rusconi-Clerici, segr. gen. dell'Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il rappresentante giapponese alla conferenza radiotelegrafica di Berlino, dott. Osuke, accompagnato dal comm. Cardarelli, ha visitato dopo l'ufficio centrale a S. Silvestro, l'istituto telegrafico centrale al Viale del Re.

Prima di congedarsi ha assistito ad alcuni esperimenti di telefonia mediante il microfono inventato dal prof. Majorana per le comunicazioni a grandi distanze, mostrandosene assai soddisfatto.

Per numerosissimi guasti di linea causati dai recenti temporali la corrispondenza telegrafica specialmente sulle linee del Mezzogiorno va soggetta a forti ritardi.

Si lavora indefessamente per rimettere le linee in condizioni normali e si spera di riuscirvi entro brevissimo termine.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per la proprietà industriale.

L'on. Cocco-Ortu, allo scopo di rendere le nostre leggi sulla proprietà industriale meglio rispondenti ai nuovi bisogni della vita industriale e di armonizzarle con gli accordi internazionali, ha nominato una Commissione, con l'incarico di studiare e proporre ampie riforme, tenendo presenti le leggi più recenti, adottate negli altri paesi ed i voti formulati nei diversi Congressi di legislazione industriale.

Regime doganale.

L'on. Cocco-Ortu ha notificato, con circolare alle Camere di Commercio di Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Reggio Calabria, Napoli e Genova che, per giudicato definitivo della Corte Federale del Distretto Meridionale di New-York, le scorze di limone e di arancio in salamoia, importate negli S. U. dell'America del Nord, saranno d'ora innanzi esenti da dazio qualora non siano seccate, candite o conservate.

La Corte Federale ha dichiarato che le scorze in salamoia non debbono considerarsi in conserva, perchè la salamoia impedisce che quelle vadano a male, ma non ne altera la qualità, e che perciò esse devono essere esenti da dazio.

Ministero Marina.

La nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, è giunta a Paknam il 12; l'*Umbria* è giunta a Willemstad il 12; il *Vespucci* è giunto a Cristiania l'11; l'*Ercole* è partito da Malta l'11 ed è giunto ad Augusta il 12; il *Garigliano* è giunto a Messina il 12; il *Verde* è partito da Napoli il 13; la betta *Viterbo* è partita da Spezia ed è giunta a Sestri Levante il 12.

Gli allievi dell'Accademia navale tedesca.

La nave-scuola *Charlotte*, a bordo della quale si trovano gli allievi dell'Accademia navale germanica, è giunta ieri a Spezia, scambiando coi porto le salve d'uso.

Il comandante si è recato a far visita all'ammiraglio, che poco dopo gli ha restituito la visita.

La *Charlotte* si tratterrà a Spezia due giorni.

La divisione navale alla Maddalena.

Maddalena, 13. — La divisione navale composta delle regie navi « Garibaldi », « Ferruccio » e « Varese » e delle cacciatorpediniere « Nembo », « Aquilone » e « Borea », al comando del contrammiraglio Moreno, è partita per Marsiglia.

Movimento della navigazione.

Proveniente dal Plata è giunto a Barcellona ed ha proseguito mercoledì per Genova il « Savoia » della *Veloce*.

Informazioni estere.

NELLA TUNISIA

Tunisi, 13 — Alcuni giorni fa sono avvenuti a Beyan disordini, durante i quali alcuni commercianti israeliti ebbero a subire dei furti.

Le prime notizie ricevute da Beyan dicevano che gli autori di questi reati erano dei tiragliatori indigeni, appartenenti alla colonna mobile che faceva manovre nella regione di Beyan.

Ora un'inchiesta amministrativa non ha, nelle numerose testimonianze udite, raccolto nessuna accusa precisa di saccheggio contro questi tiragliatori.

Sembra che ad un diverbio scoppiato tra un tiragliatore ed un commerciante israelita siano seguite alcune risse e che gli indigeni, accorsi in gran numero dalla campagna in quel giorno per il mercato, ne abbiano approfittato per saccheggiare le botteghe di varii commercianti non per fare prestiti di denaro a questi indigeni.

Sono stati operati 27 arresti, ma nessuno tra i tiragliatori.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 13 Settembre 1906

Mercato mi[illegible]liore e discretamente attivo.

Rendita 5 0|0 da 102.75 a 102.72 1|2 contanti e 102.87 1|2 per fine mese.

Rendita 3 1|2 0|0 102.30 per cont.

Meridionali 804-805 – Banca d'Italia 1313 – Commerciale 937 – Credito 637 – Roma 114 – Gas 1335 – Omnibus 341 – Carburo 1298 a 1296 a 1303 – Zuccheri 98 – Concimi 148 1|2 – Montecatini 146 1|2 – Kerka 497 a 499 a 498 – Soda 204 1|2 – Beni 282 1|2 – Imprese 122 – Antimonio ricercato 475 a 484 a 482 – Azoto 481-480 – Piombino 284 – Ansaldo 431 a 432 – Elba 491 a 492.

Cambi: Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 13 Settemb. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.95.

Dal 10 a tutto il 16 settembre 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 13 Settembre 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 83	102 65	102 65	102 83
id. id. fine	— —	102 80	102 81	— —
id. 3 1/2 %	102 13	102 05	102 15	102 35
A. B. d'Italia	1314 —	1313 —	1314 —	1313 —
Commerc.	935 —	935 —	935 —	— —
Cred. Ital.	637 —	637 —	638 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	479 —	476 —	478 —	479 —
» Merid.	804 50	805 —	806 —	805 —
Ac. di Terni	2275 —	2262 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	470 —	— —	— —
Raffinerie	— —	407 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	354 50	—	— —
Meridionali	— —	341 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 93	99 95	100 —
Berlino id.	123 15	123 10	123 12	123 10
Londra id.	25 17 58	25 19	25 19	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 18 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 7.mbre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.75 91	100.75 91	101.95 47
4 % netto	102.55 83	100.55 83	101.75 39
3 1/2 netto	102.18 50	100.43 50	101.48 13
3 % lordo	73,60 03	72,40 03	72,60 72

BORSE ESTERE

Parigi, 13,	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 35	97 45	97 37
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	102 75
turca	97 22	97 32	97 35
spagnuola	96 90	96 85	96 80
russa nuova	— —	80 05	79 72
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 25	95 25
Egiziano 6 %	— —	106 40	106 40
Banca di Parigi	1549 —	1548 —	1515 —
Banca Ottomana	— —	670 —	671 —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni Suez	— —	4455 —	4460 —
Lotti Turchi	— —	144 25	144 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	804 —	802 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premi
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	11 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13. Calma

	12	13
C. austr.	669 25	670 —
R. aust. oro	116 80	116 90
Id. carta	98 99	99 85
Ungh. 4.	94 60	94 60
» 3 1/2 %	84 35	84 05
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 99	23 99

Londra, 13 Settembre

	13 apertura	13 chiusura
Consol.	86 9/16	86 [illegible]
Italiana	101 3/4	101 [illegible]
Turca	93 [illegible]	96 —
Russo 3%	— —	62 —
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	89 [illegible]	90 1/[illegible]
Egiziano	104 [illegible]	104 [illegible]
Argento	31 [illegible]	31 1/[illegible]

(S) **Londra** 13. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 1|2 al 4 0|0.

Ritir. dalla B. d'Ingh. st. 414,000

Berlino, 13.

	12	13
Ital. cont.	103 —	— —
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	150 10	150 75
» Medit.	— —	91 90
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 30	71 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	216 —
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 13, ore 15.00.

Rend. 5 %	102.87	Raffinerie	407.—	Elba	492.—
Id. 3 1/2 %	102.15	Ind. Zucc.	390.—	Savona	470.—
B. d'Italia	1314.50	Eridania	146.4—	Carburo	1302.—
Commerc.	935.—	Zucc. Naz.	254.—	Molini A. I.	331.—
Cred. Ital.	638.—	Id. Indig.	334.—	Semoleria	427.—
Bancaria	329.—	Id. Rom.	97.—	Kerka	500.—
B. Roma	113.50	Lebaudy	275.—	Imprese	121.—
Meridion.	—.—	Terni	2275.—	Armstrong	431.—
Mediterr.	470.—	Metallurg	168.—	Rapid	194.—
Navigazio.	—.—	Ferriere	308.—	Itala	268.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 13 ore 14.15 — Rendita italiana 102.75 — Meridionali 803 — Russo 1906, 80,05 — Turco 97.32 — Banca di Parigi 1550 — Rio 1783 — Saragozza 415 — *Extérieur* 96,85.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE Iª - **La Contessa Walewska.**

CAPITOLO III.

La fiamma del camino s'inerpicava rossa per le sue pareti, lambendole come una lieve carezza.

Un brivido scosse Ladislao, che, passandosi una mano sulla fronte, come a concentrare le idee, cominciò con voce lieve, con un sussurro timido:

— Avevo diciannove anni quando fui costretto ad emigrare con mio padre Boleslao Dargyeki a Parigi, ove intrapresi gli studi di medicina. Nella mia fantasia giovanile, non vi era che il ricordo doloroso della nostra Polonia che cominciava allora a mostrare nudi la fronte ed il petto all'ingordigia della Russia.

« La grande e tumultuosa capitale francese sulle prime mi stordì: era troppo violento il passaggio dalla quiete delle nostre campagne biancheggianti di neve, e allora rosseggianti di sangue, alle vie immense illuminate. Il contrasto mi ferì e rimasi per molto tempo in casa presso mio padre, a cui il cambiamento d'aria aveva prodotto un fortissimo attacco di petto.

« Una tremenda sventura mi si preparava: il povero padre mio stette per quattro mesi fra la vita e la morte e poi il suo corpo esausto dalle fatiche dei campi di battaglia cedette all'impeto del male. Così rimasi orfano, solo, sperduto nell'immensa Parigi, in mezzo a gente estranea, che non conoscevo, fra un popolo simpatico e generoso sì, ma di cui non conoscevo affatto le abitudini.

« Per molti mesi alternai la vita fra l'università e la mia cameretta all'ultimo piano di via de la Madaleine. Presi un grande amore per i miei studi e frequentavo con passione gli ospedali. I miei compagni mi circondavano di una simpatia grandissima e di affetto, sapendo ch'io era un proscritto polacco. Passai, così, quasi due anni nella più perfetta serenità di spirito. Tutte le mattine io faceva una passeggiata al cimitero del Père Lachaise ove era sepolto mio padre. La mattutina preghiera ch'io faceva sulla zolla fredda che copriva il suo cadavere, mi dava tanto coraggio nelle piccole avversità della vita!

« Quella passeggiata era, per me, diventata tale un'abitudine, che neanche il tempo cattivo mi tratteneva ed i guardiani mi conoscevano come un vecchio loro compagno. Una mattina, dopo aver recitato la mia consueta preghiera, mi avviavo all'uscita, quando sentii a poca distanza da me un debole grido di spavento. Guardai fra le tombe e vidi due donne vestite a lutto, di cui una era caduta in terra. Accorsi subito.

— Signore, aiutatemi a rialzarla, non so che sia avvenuto, mi disse la più vecchia.

— Presi la giovane, perchè tale mi immaginai che fosse, poichè aveva il viso coperto d'un lungo e fitto velo nero, sotto le ascelle e, alzandola, l'appoggiai su un rialzo di terreno. Quando, improvvisamente, uscì dalle sue vesti una serpe. La donna più anziana si mise a gridare anche lei:

— Siate tranquilla, signora, dissi io e con un piede stritolai il capo al rettile.

— Ma vi è pericolo per la mia Flora?

— Ora vedremo.

« In questo momento la giovine si riebbe e con una lenta mossa del braccio alzò il velo. Mai avevo veduto un volto più divino che, in quel momento, soffuso d'un lieve pallore, era più adorabile. La fanciulla rimase muta e interdetta dalla presenza d'un uomo.

— Signorina, vi siete sentita alcuna puntura? domandai.

— No, ma ho veduto un orribile serpente...

— Eccolo là morto, dissi io.

« La giovine comprese tutto e rivolgendomi uno sguardo pieno di un dolcissimo fuoco, mi disse quasi turbata:

— Grazie, signore.

— Grazie davvero, signore, aggiunse la vecchia con premura. Siete stato molto gentile. E per non dimenticarmene a chi debbo tale premura?

— Al conte Ladislao Dargyecki di Wilkowiski, studente in medicina all'Università di Parigi.

— Oh! come siamo state fortunate! E saremmo anche liete, se ella non dimenticasse la nostra casa in via Montmartre 12. Rose Marsay.

— Sarò felicissimo, risposi quasi confuso.

« Le due donne s'inchinarono e si allontanarono.

« Per non tediarvi con un racconto troppo lungo e particolareggiato, o buona Walewska, vi dirò che in breve io mi innamorai di Flora a ventuno anno. Essa aveva sei anni più di me. Dopo sei mesi, posseduto dal suo amore, era incapace di sospettare che la mia passione mi avrebbe così signoreggiato e mi abbandonavo a quelle piacevoli divinazioni che sono il trionfo e la fragile felicità della gioventù. Guardavo con trasporto i suoi vecchi guanti, adoravo con effusione i fiori che essa aveva portato, mi alzava la notte per andare a vedere le sue finestre, predominato continuamente da un fremito e da un'agitazione deliziosa. Tutto il mio sangue affluiva al cuore respirando il profumo che essa aveva adottato.

« Io era le mille miglia lontano dal sospetto che la donna potesse avere una freddezza più forte del marmo. Anche ella corrispondeva alla mia frenesia e alle mie follie. E così, come non credere alla passione quando è garantita dalla follia. Noi avevamo messo ambedue tutta la nostra cura a nascondere un amore così bello e grande agli occhi del mondo. E vi riuscimmo. Ah! quale incanto avevano le nostre scappate, i nostri appuntamenti di sotterfugio, i nostri colloqui alla sfuggita, un gesto, un fiore, una parola!

« Ma, appunto questa cura di nascondere il nostro amore, accese nel mio cuore la terribile fiamma della gelosia, d'una potenza cento volte più forte di quella d'Otello. Mi sarei fatto piuttosto bastonare che aver la viltà di mettere in dubbio, per un solo istante, la purezza di quell'angelo delicato e forte, biondo e ingenuo, puro, candido, che aveva l'occhio così chiaro che vi si poteva leggere il cuore e che si abbassava sempre avanti all'ardore del mio.

« Ah! i miei amici di studio trovavano che io era d'una fenomenale ingenuità a voler fortemente che mai si dissipasse quella poesia.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia ... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto a conto stanzo *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: **cent. 50** - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 25

1 2 3 4 5 6 7 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

Venerdì 14 7.mbre 1906 - Esaltazione della s. Croce
Leva il Sole alle ore 5.49 m. - Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle ore 9.23 m. - Tramonta alle 3.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.1	nebbioso	Nizza	—	—
Amburgo	10.0	piovoso	Parigi	6.3	sereno
Vienna	10.4	1|4 coper.	Costantin.li	23.0	sereno
Madrid	—	—	Malta	23.5	3|4 coper.
Parigi	7.3	coperto	Atene	24.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.2	sereno	calmo	25.0	16.7
Torino	12.2	sereno	—	21.5	12.1
Milano	16.2	sereno	—	24.4	10.5
Venezia	12.6	1|2 coperto	calmo	26.8	12.6
Bologna	15.3	sereno	—	21.4	14.1
Ravenna	13.3	sereno	—	20.7	9.9
Ancona	17.4	1|4 coperto	mosso	21.0	14.0
Firenze	12.0	1|4 coperto	—	22.4	10.5
ROMA	11.4	sereno	—	21.4	10.7
Bari	16.8	1|2 coperto	legg. mosso	21.0	12.3
Napoli	15.0	sereno	calmo	21.7	13.4
Caggiano	11.2	sereno	—	20.9	8.9
Tiriolo	13.7	3|4 coperto	—	24.2	11.4
Palermo	20.8	sereno	agitato	26.6	14.7
Cagliari	20.7	sereno	calmo	27.1	18.1
Messina	20.1	1|4 coperto	calmo	22.0	16.1

Probabilità: venti moderati del terzo e quarto quadrante; cielo vario; qualche pioggia al nord e centro; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.7. Termometro centigr. ***massima 23.4 minima 10.7.***
Umidità relativa 56 assoluta 7.54. Vento a mezzodì W.
Stato del cielo: poco nuvoloso.

Rebus.

ha — cvc — ria
x — n

Spiegazione del precedente passatempo:
VENA - VANE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE 1906.

Colanicchia Giuseppe carrozziere, con Marchionni Assunta
Di Nola Settimio impiegato, con Di Capua Flora
Barbati Guido impiegato, con Casciotta Clara
Ricanucci Angelo fabbro ferraio, con Ruggeri Anna
Callon Alberto commerciante, con Mortera Levi Margherita
Montelli Giulio contadino, con Di Marco Caterina
Ascani Tito elettricista, con Caioni Angela
Manetti Cesare fattorino postale, con Di Simone Anna
Palazzi Nazzareno cameriere, con Paponi Emilia
Cubeddu Salvatore possidente, con Copello Rosa
Marinelli Riccardo muratore, con Biraschi Maria
Palmerini Luigi muratore, con Facchini Maria
Sateni Luigi muratore, con Paluzzi Eva
Sericoli Paolo commerciante, con Manzoni Scolastica
Contratti Ulisse guardia municipale, con Sericoli Ida
Cierbitti Luigi perito agronomo, con Martini Adele
Calloni Sabatino impiegato, con Caprini Maria
Frattali Tito pittore, con Salustri Maria

Nati e morti denunziati l' 11 settembre 1906:
Nati 39 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Riolo Grazia di Tommaso, Castroreale, 47, coniug. Pyrroni
Genich Alberto fu Giovanni, Germania, 69
Turchetti Mario fu Carlo, Roma, 42, celibe
Milagro Domenico fu Antonio, Spagna, 73, celibe
Granati Rosa fu Lorenzo, Viterbo, 88, ved. Sfodini
Valletta Luigi fu Natale, Castel Gandolfo, 75, celibe
Tedeschi Maria Carolina fu Giuseppe, Pescara, 76, ved. Garofalo
Gabellini Nazzarena fu Luigi, Roma, 22, coniug. Ghezzi
Gerardi Angelica fu Casimiro, Roma, 40, coniug. Cinfo
Sanesi Felice fu Ligi. Cassignano, 77, ved. Filuzzi
Melandri Angelo fu Filippo, Ravenna, 62, ved. Gennari
Romualdi Pietro fu Antonio, Ancona, 85, ved.
Quaresima Francesco fu Arcangelo, S. Vito Romano, 54
Di Castro Settimio di Morè, Roma, 22
Ercoli Fortunato fu Raffaele, Ascoli Piceno, 58, coniug.
Gattoni Angelo fu Giulio, Novara, 56, celibe
Simonetti Giuseppa fu Sante, Cascia, 35, nubile
Martini Attilio di Giocondo, Rimini, 23, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Ravascletto (Udine) - 29 settembre - Vendita di n. 2774 piante d'abete nei boschi comunali. Pres. L. 40,166 in 6 lotti.

Ministero LL, PP. - 10 ottobre - Escavazione del canale Regio da m. 37,40 sopracorrente allo sbocco dell'Arpino in Comune di Capramori (Lucca). Pres. L. 105.859.

Manicomio di Reggio Emilia - 28 settembre - Somministrazione di 3900 quintali di frumento del raccolto 1906 in ribasso al prezzo di L. 25 al quintale.

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, vi S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 17-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramont
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale de' Giardini) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO-GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8.10	13,30	16,40	19,	21,e
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,56		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,25	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,20 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,18	17,55	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9,55	13,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	13,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	2240 f
Terracina-Velletri		10,—			20,5		
Velletri	8,10	10,—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	18,42	22,17			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				21,47		
Firenze	17,40 Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.45 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.50	8.15	9.30	11.35	15,—	—	18,20	
Bagni a.	6,16	6,58	9.1	10.1	12,43	15,47	—	19,8	
Tivoli a.	—	7.36	9.31	10,44	13,21	16,19	—	19,40	
Tivoli p.	5.45	7,45	—	9,58	11,—	16,35	17.42	19.55	—
Bagni p.	6,20	8.21	—	10.18	11.35	17,—	18.17	20.20	—
Roma a.	7,33	9.05	—	11,5	12,2	17.47	19.28	21,18	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 6,30 - 8,15 - 10 - 11,45 - 1,330 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20 - 21.40

Da Frascati arrivi a Roma: 7,25 - 9,10 - 10,55 - 12,45 - 14,25 16,10 - 17,55 - 19.40 - 21.25 - 22,50.

ROMA-GENZANO

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7 - 8,45 - 10,30 - 12.15 14 - 15.45 - 17.30 - 19,15 - 21,10 (fino al bivio di Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,25 - 10,10 - 11,55 - 13,40 15,25 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 21,50 - 23,40.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7,10 - 8.55 - 10.40 - 12.55 - 14.10 - 15.55 - 17,40 - 21.10 (fino a Grottaferrata città).

Genzano (parte): 6,55 - 8.45 - 10,30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19,15 - 21 (fino a Marino).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wir